INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 35
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riforma giudiziaria al Senato.

Roma, 6 novembre.

(P.) — La Commissione del Senato per l'esame della riforma giudiziaria continua i suoi lavori con un'alacrità degna di esempio. Bene spesso la Commissione, della quale è presidente il conte Luigi Ferraris, l'ex-sindaco di Torino, si raduna anche due volte al giorno, e i commissari, unanimi, hanno deciso di non interrompere i lavori sino a che tutto l'intiero còmpito della Commissione non sia giunto al fine. Ciò avverrà probabilmente sui primi giorni della riapertura del Parlamento e sarà così quasi un mese di sedute continue che avrà tenute la Commissione. Va pure notato a titolo d'elogio di questi senatori che parecchi di essi — come il Ferrari, il Pica, il Puccioni — non risiedono abitualmente a Roma e quindi il loro soggiorno per tutto questo mese rappresenta un particolare loro disturbo ed una speciale benemerenza.

***

Ho procurato di avere qualche ragguaglio sulle deliberazioni che la Commissione va via adottando, e sulle opinioni dei commissari sul progetto sottoposto al loro giudizio, il quale progetto — come ricorderete — è un'eredità di parecchi guardasigilli lasciata all'on. Taiani, e da lui accettata col *beneficio*... di parecchie aggiunte, modificazioni, ecc., ecc.

La maggioranza della Commissione è essa favorevole o contraria al progetto? Pur riconoscendo che in un pelago di questioni così complicate e connesse come sono quelle che si riferiscono alla riforma giudiziaria è quasi impossibile affermare se per avventura anche gli sfavorevoli al progetto non ne accettino però qualche punto e se per contro i favorevoli non ne rigettino molti altri, io credo però poter dire con una certa sicurezza che la maggioranza della Commissione non è favorevole al progetto quale l'on. Taiani lo ha presentato ai suoi studi.

I concetti fondamentali cui il progetto vorrebbe ispirarsi sono questi due:

1. Miglioramento delle condizioni dei magistrati;

2. Affinchè questo miglioramento non porti aggravi al bilancio dello Stato — il che pel momento si vuole evitare — controbilanciare il miglioramento dei magistrati con una diminuzione del numero dei magistrati stessi e dei Corpi giudicanti.

Al primo obbietto non pare alla Commissione che il progetto soddisfi abbastanza. Si osservò che se si migliorano notevolmente gli onorari degli atti magistrali, sono leggerissimi i benefizi che vengono a risentire i magistrati dei primi gradini, che pure son quelli che di miglioramento hanno maggior bisogno, mentre per contro il progetto accresce ad essi notevolmente la somma delle funzioni, dei doveri e delle responsabilità. Si osserva pure che la tabella degli stipendi a cui sarà portata l'alta magistratura farà una deplorevole dissonanza con quella degli altri più elevati funzionari dello Stato, come sarebbe il Consiglio di Stato e la Corte dei conti. Si avrebbe, per esempio, che un consigliere di Stato sarebbe meno pagato dei consiglieri di Cassazione; il che non pare giusto.

Quanto alla riduzione del numero dei Corpi giudicanti, si ammette teoricamente che sia opportuna e desiderabile; ma il progetto del guardasigilli pare venga a tagli troppo violenti ed inattuabili. Vorrebbe — com'è noto — il Taiani che le Preture si riducessero da 1600 a 1000 ed i Tribunali al numero di 80. Ora, studiate tutte le riduzioni più severe, volendo anche sacrificare interessi piuttosto scusabili, secondo molti Commissari bisognerebbe sempre mantenere le Preture almeno a 1400 ed i Tribunali a 120, col che l'economia che il Taiani si prefigge si concreterebbe in ben poca cosa. E si badi bene che con tutto ciò si crede che saranno sacrificati importanti Fori giudiziari allontanando anzichè avvicinare il giudice dai contendenti. Per esempio — e a titolo di pura ipotesi — nella provincia di Torino, dove sono cinque Tribunali, quelli cioè di Torino, Ivrea, Aosta, Susa e Pinerolo, si prevede che si dovrebbe sopprimere uno dei cinque sebbene siano tutti importanti, ed i clienti di uno di queste città dovrebbero andare a cercare giustizia... in un'altra città.

***

Ma più ancora impensierisce la Commissione il cumulo degli affari che, riducendo il numero dei magistrati, specialmente dei pretori, dovrà riversarsi su essi. Si calcola che in media ogni pretore avrà da emettere 900 sentenze all'anno.

Senza contare poi che il pretore, secondo il progetto Taiani, assumerebbe gradi di giurisdizione e competenze speciali oltre le attuali. La Pretura si dovrebbe trasformare in una specie di Tribunale, chiamato Tribunale di Pretura. La competenza in materia civile e commerciale sarebbe portata a 3000 lire. Il pretore sarebbe pure incaricato di tutti gli atti preparatori per l'istruzione dei processi penali, compresi quelli dei quali esso stesso sarà chiamato a giudicare.

***

Vive discussioni solleva pure in seno alla Commissione il tema degli appelli. In generale, i commissari, facendosi eco del Foro, deplorano che la materia degli appelli dia luogo nella procedura attuale a troppi abusi di lungaggini, di distrazioni, spese ed altro. È desiderio unanime che l'andamento della giustizia, pur salvaguardando i diritti dei clienti, si faccia più spiccio, specialmente negli affari di piccola importanza. Invece si osserva che il progetto del Taiani, lungi dal limitare, moltiplica i gradi di giurisdizione e gli appelli. Anche la piccola lite di competenza del conciliatore si vuol far appellabile, ed il cumulo degli affari giudiziari si accrescerebbe così maggiormente.

***

La Commissione — decisa com'è a voler concretare qualche cosa sulla questione della riforma giudiziaria — presenterà essa un controprogetto come qualcuno aveva detto, o si limiterà a mutare il progetto ministeriale? Questo non si può dire e credo che neppure si possa sapere; dipenderà esclusivamente dall'avviamento che prenderà la discussione degli studi che ciascun commissario sta facendo, oltrecchè per la Commissione, anche per proprio conto. Come sapete, la Commissione ha compilato un quistionario di oltre duecento domande relative all'attuale stato giudiziario, quistionario pel quale si vanno man mano raccogliendo le risposte e dalle quali dovranno scaturire molti elementi di fatto necessari per la risoluzione del grave problema.

Per ora intanto mi consta che la Commissione ha cominciato a discutere i primi articoli del progetto, che sono quelli riguardanti i conciliatori, e mi consta pure che, non accettando la proposta di portare la competenza del conciliatore alle 100 lire, la Commissione ha creduto limitarla a lire 60, come cifra che, rappresenta il doppio della competenza attuale. Inoltre la Commissione fu opinato che al conciliatore debbasi deferire la composizione dei litigi derivanti dai guasti arrecati ai fossi ed alle derivazioni d'acque, e la facoltà di prendere li per lì quei relativi provvedimenti cosidetti tutori, *ne partes ad arma veniant*. I giudizi del conciliatore, secondo la Commissione, sarebbero inappellabili; ma tuttavia per imporre al conciliatore una specie di controllo, le parti avrebbero facoltà, dopo il giudizio, di fare un ricorso al pretore in carta libera e senza alcuna procedura, ed il pretore dovrebbe vedere se nel giudizio del conciliatore vi fu errore *di fatto* od *evidente parzialità*. I giudici conciliatori non sarebbero più scelti sopra terne presentate dal Consiglio comunale; sarebbero scelti invece nelle liste dei giurati.

Continuerò a tenervi informati in proposito.

L'ingegnere Luzzatti.

Roma, 5 novembre.

Debbo fare un'aggiunta alla mia lettera di ieri che vi parlava del soggiorno dell'ingegnere Luzzatti a Roma.

Il viaggiatore piemontese, dopo essere stato ricevuto ieri mattina dal ministro Robilant, fu ricevuto oggi dal ministro Magliani, al quale il Luzzatti ha esposto l'esito del suo soggiorno allo Siam e i suoi progetti per l'esercizio delle miniere aurifere siamesi.

Il ministro Magliani ha accolto il nostro compaesano con molta deferenza, e gli ha promesso che raccomanderà i suoi progetti ad autorevoli suoi amici che appartengono all'industria ed al commercio, e fece voti ed auguri perchè la coraggiosa iniziativa del Luzzatti sia coronata da lieto successo.

Il Luzzatti parte questa sera per Milano per andare ad abbracciare colà la madre.

Denuncia d'esercizio di opifici industriali cave e miniere.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Questa Camera fa di nuovo presente agli industriali del suo distretto che col giorno 13 corrente novembre scade il termine fissato dall'articolo 20 del regolamento relativo alla legge sul lavoro dei fanciulli per la presentazione delle denuncie d'esercizio che devono fare tutti coloro i quali coltivano una delle industrie contemplate nel regolamento stesso.

« Rammenta ancora che l'articolo 18 del detto regolamento commina un'ammenda, non minore di L. 10, contro coloro i quali omettano di fare la suddetta dichiarazione.

« Infine ricorda che presso la Segreteria camerale si trovano a disposizione dei richiedenti i moduli per la formazione delle denuncie sovraccennate.

« Il vice-presidente: *G. Peyrot*. »

Un altro fucile a ripetizione.

Mandano all'*Avvenire di Sardegna* la seguente notizia:

« L'armaiolo della Legione Carabinieri Reali di Cagliari, sig. Giuseppe Valtorta, del reggimento cavalleggeri Catania (22°), ha inventato un fucile da guerra a ripetizione ad otto colpi, che presenta vantaggi straordinari su quelli in distribuzione a tutt'oggi nell'esercito.

« Questa terribile mitragliatrice può fare fino a 38 colpi al minuto, il suo congegno è dei più semplici e perfettamente studiato. Inoltre con spesa assolutamente minima si può, mediante una semplice modificazione, ridurre a questo sistema i fucili Vetterly senza cambiare nessuna parte dell'arma, ma bensì alleggerendo il peso.

« Siamo certissimi che il signor Valtorta venne autorizzato di presentare il suo fucile al Ministero della guerra per sottoporlo all'esame di una Commissione tecnica, la quale deciderà se si dovrà adottarlo a preferenza di quelli ora in distribuzione.

« Tutti quelli che hanno visto tale congegno sono certi del parere favorevole della Commissione esaminatrice, perchè tale invenzione è delle più semplici, più economiche, più vantaggiose che a tutt'oggi si conoscano. Il signor Valtorta è un simpatico ed intelligente operaio bergamasco, di bellissime speranze, al quale auguriamo quegli appoggi e quegli incoraggiamenti di cui necessita la sua indole studiosa di intraprendente. »

Il conte Arese.

Col treno proveniente da Cremona, la notte dal 3 al 4 corrente passava per Mantova il conte Arese Antonio di Milano, colla sua signora marchesa Maria Chiaro-Pallavicino, diretta a Firenze, nella speranza che quelle arie miti e balsamiche portassero qualche sollievo ad una seria malattia che da vari anni lo molestava.

Giunto appena alla stazione, fu colto improvvisamente da un forte accesso e trasportato all'*Albergo del Leone d'Oro* in gravissimo pericolo di vita.

Difatti venne tosto chiamato il medico Tacconi dott. Malachia, il quale accorse colla massima sollecitudine, ma non poterono le risorse dell'arte strappare alle inesorabili fauci della morte l'illustre vittima, che dovette soccombere dopo brevi istanti.

NOTE TRIESTINE.

Pro patria a *Monfalcone*
Il colera è cessato — Cuore.

4 novembre.

(X.) — La più bella e più efficace risposta alla ridicola declamazione del deputato austriaco Beer, che Trieste dove conservarsi città tedesca, è l'agitazione del *Pro patria*, che ha lo scopo di combattere ogni tendenza germanizzatrice in queste provincie. Il *Pro patria*, Società per la difesa della lingua italiana e per elargire sussidi alle scuole, agli asili, a scolari poveri, si diffonde sempre più. I soci di Trieste si contano a migliaia. Ogni borgata dell'Istria ha già inaugurato il gruppo locale, che è in diretta corrispondenza col gruppo principale di Trieste.

Come vedete, è una propaganda fatta su vasta scala, con uno scopo serio e preciso. Gli italiani di queste provincie combattono i nemici della loro nazionalità con gli stessi mezzi coi quali i tedeschi si servono per la loro propaganda nelle provincie non tedesche dell'impero. Perfino gli statuti sono una copia identica di quelli dello *Schulverein* di Vienna. Si volle fare così per non dare appigli al Governo di sciogliere l'istituzione. Permettete l'attività dello *Schulverein*? Dovete, per non essere incoerenti, permettere quella del *Pro patria*, che è una copia fedele.

La prima festa di Ognissanti si è inaugurato il gruppo di Monfalcone, borgata industriale del basso Friuli orientale, distante un'ora di ferrovia da Trieste. La giornata festiva, il tempo magnifico, primaverile, e, *dulcis in fundo*, la patriottica solennità m'invogliarono a recarmi in quella ridente cittadetta.

Monfalcone è posta sulla linea di demarcazione fra gli aridi monti della Carsia e la fertile pianura friulana, a poca distanza dal mare e dalle foci dell'Isonzo. Le sue fonti termali rivaleggiano con quelle di Abano e chiamano nei mesi estivi gran numero di ammalati. Però se la cura è efficace, il *comfort* che offre il paese è ancora molto primitivo. Tranne un paio d'alberghi con stallaggio oltremodo modesti, una bella e comoda passeggiata, fiancheggiata da platani superbi, un caffè illuminato... a petrolio e una bella piazza, ove nei giorni festivi le contadine friulane ballano su apposita piattaforma al suono di una musica impossibile, a Monfalcone non c'è proprio altro.

C'è però una cosa che non si pagherebbe mai abbastanza: una cordialità, un'ospitalità che vi toccano il cuore.

Gli abitanti parlano il dialetto friulano della provincia di Udine; sono affabili, buoni, credenti. Il vedete affollarsi nella chiesa di Sant'Antonio, loro patrono.

Lungo quelle vie mezze campagnuole, mezze cittadine vi salutano rispettosamente; se chiedete loro qualche cosa, sono lieti di potervi rispondere. Non badano molto alla politica, non leggono giornali, ma sono fieri della loro nazionalità. Le parole *sciavo* (slavo) e *todesch* (tedesco) non le vogliono sentire.

A Monfalcone c'è un grande cotonificio a vapore, una fabbrica di pellami, entrambi eretti con capitali triestini, che danno lavoro a buon numero di operai. Però la maggioranza della popolazione è dedita all'agricoltura.

Ritorniamo al *Pro patria*.

L'inaugurazione del gruppo ebbe luogo nelle ore pomeridiane nella sala del Municipio. Il conte Valentinis, che rappresentava Trieste, tenne un forbito e patriottico discorso. Constatò come il gruppo avesse già 250 aderenti.

Parlarono quindi il dott. Toribolo e il giovane Lenza, figlio di un possidente di Monfalcone, il quale ultimo ebbe frasi che suscitarono un vero entusiasmo. Si passò quindi alle elezioni della rappresentanza.

Alla seduta inaugurale erano presenti i rappresentanti della Stampa liberale di Trieste e Gorizia.

Quando il sole cominciò a declinare, ci avviammo tutti alla stazione della ferrovia, lieti di aver passata una bella giornata.

***

Il colera è del tutto cessato in città e provincia. Venne sospesa la pubblicazione dei bollettini e licenziato il personale sanitario. Domani si riaprono anche gli asili infantili. Fra giorni verrà chiuso l'Ospedale sussidiario. Gli ultimi fuggiti sono ritornati. La città ha ripreso l'aspetto abituale.

***

L'ultimo libro del De Amicis: *Cuore*, ebbe anche a Trieste un successo straordinario. I librai ne vendettero un numero assai rilevante di copie. Tutta la Stampa ne parla con entusiasmo.

Il dott. Boccardi pubblica nell'*Indipendente* una lettera aperta diretta al De Amicis, oltremodo lusinghiera, in cui narra un toccante episodio infantile, successo in una famiglia in seguito alla lettura di un brano di *Cuore*.

Pugnalato in ferrovia.

La notte di venerdì scorso un pittore americano per nome Briard, trovandosi in un treno ferroviario fra Ventimiglia e Cannes, venne pugnalato da due individui che fuggirono dopo averlo derubato di circa 800 lire. L'infelice pittore fu trovato svenuto nel vagone, ed ora versa in pericolo di vita.

Si fanno indagini per scoprire gli autori dell'assassinio.

Il sacrifizio della Bulgaria.

Berlino, 3 novembre.

(*Cola*) — La reggenza indietreggia passo passo. Ha già offerto, indirettamente, alla Russia di cedere il campo ad un Governo composto di uomini d'ogni partito, come se la Russia non avesse comune col diavolo e colla Chiesa romana l'abitudine d'impadronirsi della mano appena le sia stato teso un dito. Ha già schiuse le porte del carcere ai caporioni della congiura militare, che a quest'ora passeggieranno spavaldamente per le strade di Sofia, insultando ai valorosi che serbarono la fede giurata e dando il colpo di grazia alla disciplina del giovane esercito bulgaro.

Ma il bravo generale Kaulbars, ad ogni concessione, diventa sempre più prepotente ed ipocrita nel medesimo tempo. Oramai s'è gratiato via, da sè, tutta la vernice europea ond'era spalmato il suo corpo di tartaro, e, ciò ch'è peggio, di tedesco tartarizzato.

La vergine civiltà che Mosca è chiamata ad imporre alla corrotta e decrepita Europa, l'abbiamo davanti agli occhi, personificata, incarnata in lui. La *Novoje Vremja*, la quale, una è molto, gli rimproverava modi « troppo urbani, » contegno « troppo Basco, » gli avrà impartito oramai l'assoluzione a lui ed a Sua Maestà Alessandro III, che appone la propria firma, mediante il *Journal de St-Pétersbourg*, a tutti gli atti del suo lanzichenecco. Da tale pulpito se la meritano tutti e due.

La *Kölnische Zeitung* reca dei particolari interessanti sull'ultima prodezza del cavalleresco generale, il quale, come sapete, chiede la destituzione del prefetto di Sofia, perchè un suddito russo, che turbava la cerimonia dell'insediamento della nuova Amministrazione municipale, fu messo alla porta coll'aiuto di due gendarmi.

Quest'unica « vittima » del Governo bulgaro che il generale Kaulbars è riuscito a pescare od a comprare dopo tanti sproloqui e tante note riboccanti d'indignazione è, secondo la *Kölnische*, un avvocato Nobolsin, che il 13 marzo del 1881, quando giunse a Sofia la notizia dell'assassinio d'Alessandro II, inscenò, in segno di gioia un solenne banchetto. Così in basso è sceso dunque lo tsar da essere costretto a cercare i suoi fedeli nelle file degli assassini del padre!

Davanti ad esorbitanze così stomachevoli, anche la *Kölnische Zeitung* ha perduto l'imperturbabile coraggio d'una volta. Dopo aver impartito, non chiesta, tante lezioni di politica, di storia, di senso comune ad amici e nemici, è ridotta anch'essa a parlare il linguaggio di quei cretini de' suoi ricalcitranti scolari nei cui cervelli non voleva entrare il teorema: essere il bastone la forma migliore di governo pei popoli balcanici. E come la *Kölnische*, la *Post*, e come la *Post* le *Hamburger Nachrichten*. Lo sdegno, l'ira, la nausea che la condotta della Russia destò in Germania fino dal primo momento, in alto ed in basso, nei palazzi principeschi e nelle conventicole socialiste, sono così rispecchiate finalmente anche da tutta la Stampa.

La *Norddeutsche* sola si chiude in un prudente silenzio. Ieri l'altro s'era provato a dubitare, timidamente, della piena concordia fra Kaulbars e lo tsar, ma proprio nel medesimo giorno il *Journal de St-Pétersbourg* s'affrettò a disgannare i suoi dubbi benevoli...

Quest'unanimità di pensiero e di parola sarebbe consolante, se non facesse risaltare viemmeglio l'unanimità... dell'inazione. È bello vedere come nell'epoca della *Real Politik* i criteri morali non siano andati del tutto perduti, come non sia andata perduta la facoltà di distinguere un galantuomo da un furfante, e di chiamare ciascuno col proprio nome. Ma a che serve conoscere il furfante, se a nessuno basta l'animo d'alzare il braccio per punirlo?

Usciamo di metafora. È chiaro che la Russia non si contenta della concessione, ma vuole la morte del peccatore. Con Mutkuroff e con Stambuloff lo tsar non tratta; per placarlo bisogna spazzargli via la Reggenza, il Ministero e magari la costituzione. Qui si crede che la Russia non tarderà a venirne a capo, e che pertanto l'occupazione sarà inutile.

Si crede e, per quanto sia vergognoso, si spera. Giacchè è bensì vero che il Gabinetto di Pietroburgo ha assicurato reiteratamente negli ultimi tempi di non meditare un intervento; è bensì vero che un'alleanza dell'Inghilterra, dell'Austria e della Turchia, che la Cancelleria tedesca è ben lontana dal vedere di mal occhio, potrebbe servire d'argine alla prepotenza russa, ma, in sostanza, delle parole della Russia s'è così poco sicuri come dei fatti dell'Austria, dell'Inghilterra e della Turchia.

Meglio dunque che la Reggenza e l'Assemblea si suicidino. Il loro suicidio assicura all'Europa od almeno ad alcune Potenze europee una tranquilla digestione. Che volete di più?

La tassa sui gobbi in Francia.

Fra le innovazioni del progetto di legge militare, presentato dal generale Boulanger, una delle più importanti è senza dubbio la imposizione di una tassa ai giovani esentati dal servizio militare.

La tassa si applica:

Agli esentati per inabilità, eccetto il caso di una infermità che renda il giovane assolutamente incapace al lavoro;

Ai dispensati provvisoriamente;

A quelli che ottengono una dilazione;

Ai giovani liberi dal servizio.

Secondo il progetto ministeriale, la quota della tassa dovrebbe essere proporzionata ai beni dell'interessato, aumentati, nella somma che rappresentano, del quoziente ottenuto dividendo l'importare dei beni dei suoi ascendenti di primo grado per il numero dei loro figli viventi.

Essa non potrà però essere inferiore a fr. 21 60.

L'opinione pubblica sarebbe molto favorevole in Francia a questa tassa, considerata equa e dettata da considerazioni di alta moralità.

In quanto alla sua applicazione, sorgono diverse obbiezioni.

Bisogna trovare un principio che semplifichi, per quanto è possibile, la percezione della tassa e stabilisca la quota su una base fissa.

La Commissione militare ha, con questo intendimento, ridotto a 12 fr. il minimo della tassa, e soppresso nel progetto ogni accenno a centesimi addizionali.

Il progetto stabilisce, inoltre, che la tassa sarà esatta entro i tre anni che seguiranno alla chiamata della classe di cui gli esentati fanno parte o fino alla loro incorporazione.

La Commissione modificò questa disposizione e decise che la tassa potrà essere percepita entro 15 anni, cioè fino al passaggio dei giovani nella riserva dell'esercito territoriale e fino alla loro incorporazione.

In Italia, quando fu ideato qualche cosa di simile, tutto il falso e vero sentimentalismo si è rivoltato, e la tassa immaginata fu resa odiosa e ridicola a un tempo, chiamandola la tassa sui gobbi.

115 statue in 15 anni.

Non siamo soltanto noi Italiani che abbiamo la monumentomania. Il *Figaro* pubblica una lista di 115 statue innalzate in Francia ad uomini celebri o volnti tali in 15 anni, e ve ne sono in lavoro altre 30 almeno!

Il *Figaro* conchiude:

« Siccome parallelamente agli onori resi ai morti, si dànno decorazioni ai vivi, si potrà presto trovare giustificata questa definizione dei Francesi: — Un popolo di decorati in un paese di statue. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 7, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Tra gli arrestati di Mentana per affissione di francobolli trovasi un certo Nobili, già processato per internazionalismo.

— Venne sequestrato il giornale democratico l'*Emancipazione*.

ROMA, 8, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Si annuncia che per giovedì venturo verranno distribuiti il progetto di riordinamento dei Ministeri, e quelli per la riforma dell'amministrazione di pubblica sicurezza e della legge comunale e provinciale.

— È morto ieri il dottore commendatore Giovanni Demarchi.

Aveva 85 anni.

Fu un tempo presidente dell'Accademia Medica di Torino; quindi era stato nominato direttore della sanità pubblica presso il Ministero dell'interno.

Era di carattere liberale, e legato d'amicizia con tutti i patrioti.

MONTEROTONDO, 7, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro part.). — Sono già arrivati tre treni.

I compartecipanti alla commemorazione dei combattimenti del 1867 sono numerosissimi.

Appena giunti alla stazione i dimostranti si mettono in fila, disponendosi a percorrere la strada dalla stazione al paese, la quale, a motivo delle pioggie di questi giorni, è orribilmente fangosa.

Le bande musicali di diverse Società suonano gli inni patriottici.

Alla testa del corteo stanno Menotti Garibaldi, Achille Majocchi, Materazzo, il generale Hang, Galletti e parecchie signore, fra cui la Montmasson, già moglie di Crispi.

Assieme ad essi cammina un cappellano dal petto fregiato di medaglie.

Il paese è tutto pavesato.

Fanno il ricevimento all'ingresso, il deputato Ettore Ferrari, l'ex-deputato Giovagnoli e la Giunta municipale.

V'è molta folla; però la popolazione è calmissima.

Il Governo ha fatto per l'occasione un grande sfoggio di truppa. Sono arrivati un battaglione di bersaglieri comandato da un colonnello, molti carabinieri e moltissime guardie di Questura.

L'*omnibus* che recava un certo numero di garibaldini si è rovesciato per istrada. V'è stato un po' d'allarme; però non v'è che uno leggermente ferito.

Stamane furono arrestati tre soci della Gioventù Operaia sorpresi nell'atto di attaccare francobolli sediziosi. Furono subito tradotti a Roma.

MENTANA, 7, *ore* 1,25 *pom.* (Nostro part.). — Il pellegrinaggio patriottico, giunto da Roma, sfila innanzi al monumento di Monterotondo, coperto di fiori e di bandiere.

Il sindaco, a nome del Municipio, depone una corona sul monumento pronunciando brevi parole. Saluta il Municipio di Roma, rappresentato alla cerimonia. Aggiunge saluti il romagnolo Valzania.

Dopo di che il corteo procede per Mentana.

Il paese è tutto imbandierato.

Riceve i garibaldini una rappresentanza del Comune.

All'ara dei caduti nelle giornate di Mentana sono appese una ventina di corone con nastri, fra cui una mandata da Livorno ed un'altra da Coccapieller.

I garibaldini salgono sul monumento impugnando le bandiere.

L'on. Cucchi dirige la cerimonia.

Dall'altipiano lo spettacolo è stupendo. Si calcola che i presenti siano oltre a 7000.

Le Società presenti e rappresentate sono, come risulta dalla constatazione ufficiale 250.

Il sole è splendido, ma il vento agita bandiere e festoni.

Viene accesa la sommità dell'ara.

Si applaude.

Cinque bande suonano inni patriottici.

Giovagnoli, a nome del Comitato, saluta e ringrazia gli intervenuti. Dice che il monumento di Mentana rappresenta una protesta contro il potere temporale; paragona i caduti di Mentana ai gloriosi guerrieri delle Termopili.

La cerimonia a cui oggi accorreste, — soggiunge egli — dimostra in voi il fermo proposito di opporvi al regime clericale. (*Applausi*)

La conciliazione col Vaticano è impossibile. I preti non transigono!

Parecchi nella folla gridano: « Si abolisca il primo articolo dello Statuto! »

Proseguendo il suo discorso, l'oratore dice che la breccia di Porta Pia non compì la conquista contro il Vaticano. Reclamiamo l'osservanza delle leggi. Difendiamoci da costoro che vogliono avvelenare le nostre scuole e invadere l'Amministrazione.

Citando le parole di Re Umberto, che telegrafò esser Roma una conquista intangibile, si rallegrò che anche questa volta re e popolo si mostrino uniti nei loro intendimenti.

Se mai avvenisse una restaurazione del Governo papale — soggiunge — ricorreremo alla dinamite, alla panclastite piuttosto che cadere; non sopravviveranno dell'edifizio papale neppure i capitelli. (*Grandi acclamazioni*)

Termina invitando i presenti ad accrescere dignità alla cerimonia col mantenere l'ordine. (*Applausi*)

Parla quindi l'on. Majocchi, a nome dei Reduci indipendenti.

Stigmatizza il clericalismo, ed invoca l'intervento di tutti i partiti per combatterlo. (*Applausi*)

La Presidenza manda quindi un telegramma d'adesione al Comizio anticlericale di Milano.

La riunione si scioglie quindi fra le acclamazioni ed in ordine perfettissimo.

Le bande musicali percorrono il paese.

Notasi che i bersaglieri stavano chiusi in una casetta prospiciente all'altipiano dove sorge il monumento.

Il sindaco di Mentana offre un banchetto alla rappresentanza.

MILANO, 7, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — **Comizio anticlericale**. — Oggi, nel vecchio teatro della Cannobbiana, ha avuto luogo l'annunciato Comizio anticlericale indetto dalle Associazioni democratiche milanesi.

Oltre alle adesioni delle varie Società popolari, sono pervenute al Comitato quelle di Crispi, Saffi, Zanardelli, Costa, Majocchi, Bovio, Bonaschi, Pellegrini, Mantovani, Brusco-Onnis, Ceneri, Carioni e vari altri.

Prima di recarsi al Comizio, le Associazioni, radunatesi a mezzogiorno nel largo di San Celso, andarono a deporre una corona votiva sul monumento ai caduti di Mentana, sulla piazza omonima.

Il corteo, composto dalle Società colle bandiere e le fanfare, percorse via Rugabella, corso Porta Romana, via Carlo Alberto, via Torino, via San Sisto. Ripartendo dalla piazza Mentana, passò per le vie San Sisto e Torino, traversò la piazza del Duomo, e per via Rastelli giunse alla Cannobbiana.

Il teatro era quasi privo d'ornamenti e poco illuminato. La folla invase i palchi, arrampicandosi dappertutto dove c'era un posto possibile.

Sul palcoscenico, in vario ordine di sedie, presero posto le rappresentanze e gl'invitati; dietro a loro stavano gli alfieri delle Società, rappresentate colle bandiere. Alla Stampa erano riservati posti speciali sul palcoscenico.

Venne ad unanimità eletto presidente il signor De Andreis.

Erano presenti i deputati Marcora e Maffi.

Parlarono il presidente De Andreis, l'avv. Cudei, l'on. Maffi, i signori Luzzari, Casati, Gnocchi-Viani, il signor Grisafulli, che lesse una poesia sui morti di Mentana, e parecchi altri.

Un oratore siciliano, avendo pronunciato delle parole ingiuriose contro il Papa, fu interrotto dai delegati di Questura.

Vi fu qualche fischio, un po' di rumore, ma nessun disordine.

Il Comizio votò un ordine del giorno con cui si chiede l'abolizione dell'articolo dello Statuto relativo alla religione, della legge sulle guarentigie, del Fondo per il culto e la regolarizzazione delle relazioni fra Chiesa e Stato sulla base del diritto comune.

Grande apparato di forza. Le truppe sono consegnate. La pioggia continua.

Cuneo, 7 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche*. — Risultato di 61 sezioni sopra 85: Votanti 5915. Basteris voti 5553; Gioia, 235.

BORSA UFFICIALE.

8 novembre.

Consol. 5 0[0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino: in L. 100 45 47 1[2 fine corr.

Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 101 25
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 03
Consol. 3 0[0, decorr. 1° 8bre. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 67 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 50.
Credito Mobil. Ital. — C. del m. in L. 1044 1043 50 f.c.
Cartiera Italiana — C. del m. in L. 501 50 502 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 25	— —	— —
Londra + 4	— —	— —	25 19	25 2[illegible]
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 19	25 2[illegible]
Germania + 3 1[2	— —		breve 123 1[3	123 [illegible]
			lungo 123 1[4	123 [illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 8 novembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di sabato:

Apertura:
85 40, 82 55, 119 42 1[2, 101 20.
2075, 101 5[16, 780.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 47 1[2, 82 55, 119 42 1[2, 101 30.
2076, 101 8[16, 778.

Ultimi corsi del Boulevard:
85 47 1[2, 82 55, 109 42 1[2, 101 30.
2077, 101 8[16, 778.

Tutti i fondi hanno chiuso a corsi superiori a quelli del giorno precedente, particolarmente il 3 0[0 francese. L'Italiano, che apriva debole a 101 20 e che fece al secondo corso 101 15, rimontava anche esso per chiudere a 101 30.

Tutti i Bollettini finanziari di Parigi dicono che la questione budgetaria ha già fatto tutto il suo effetto e che una depressione dei prezzi da questo lato non è più a temersi. In quanto alla questione politica, predomina sempre più l'opinione che non vi sarà guerra e quindi alla Borsa non possono che prevalere le buone disposizioni.

Ore 12.

La nostra Borsa incomincia la settimana sotto lieti auspici. Oggi gli affari erano animati ed i prezzi sostenuti. Particolarmente domandate ed in rialzo erano le Azioni della Mediterranea, dell'Esquilino e delle Cartiere. Anche il Mobiliare in fine di Borsa era molto domandato.

Rendita f.c. 101 55, 101 50.
Rendita contanti 101 25, 101 20.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	2200 —, nom. —	Subal.-Mil.	248 50,	247 50
Mobiliare	1043 —, 1046 —	Ind. Comm.	231 —,	230 —
B. Torino	882 —, 881 —	Esquilino	290 —,	289 —
Tiberina	742 —, 741 —	Lano	410 —,	415 —
Meridion.	778 —, nom. —	Cartiera	500 —,	503 —
Mediterr.	503 50, 506 50	Veneta	328 —,	320 —
B. Sconto	466 —, 465 —	Sicula	631 —,	630 —
Cred. Tor.	322 —, 320 —	Cirie	558 —,	551 —
Fond. Ital.	392 —, 391 —	Cr. Merid.	571 —,	57[illegible] —

Un pranzo elettorale

I deputati di Cuneo I a Caraglio.

L'antico Collegio di Angelo Brofferio, che spesso il Cavour soleva citare nei suoi discorsi, ogniqualvolta gli occorreva di nominare quel suo leale oppositore politico, che egli con una parlamentare circonlocuzione chiamava « il rappresentante di Caraglio », salutava ed onorava ieri i successori del Brofferio nella rappresentanza al Parlamento: gli onorevoli Giolitti, Turbiglio e Roux.

È prammatica, trattandosi di simili feste, il dire che le accoglienze furono oneste e liete, ma per il festeggiamento di ieri la regola prammaticale non basta, poichè non si possono esprimere con una formola puramente convenzionale e la schietta cordialità con cui le autorità municipali ricevettero i tre rappresentanti, ed il franco entusiasmo con cui la popolazione caragliese li accolse.

Quando il treno tramviario proveniente da Cuneo entrava in Caraglio, addobbata a festa con pennoni, orifiamme, arco di trionfo, bandiere e stemmi di luminaria, una bassa cortina di nubi tagliava a mezzo le vicine montagne e stillava uggiosa dal cielo una pioggia sottile, [illegible].

Ma il tempo inclemente non impediva alla rappresentanza comunale, al Comitato pel banchetto, alle rappresentanze operaie locali e di Dronero, a numerosa schiera di popolazione di portarsi fino alla stazione della tramvia ad accogliere gli arrivanti.

Una banda musicale in uniforme azzurrina accompagnava al coro degli evviva e dei saluti una marziale melodia.

Scesero dal treno, dopo i tre deputati Giolitti, Turbiglio e Roux, il senatore Riberi; i consiglieri provinciali Rinaudo, Zoccarelli, Luciano, Galimberti (redattore-capo della *Sentinella delle Alpi* e rappresentante l'egregio patriota cav. Vinaj), Valt, Pellegrini, Casalis e Ambrosino; il commendatore ing. Arnaud, presidente del Comizio agrario; l'assessore avv. Dalmassi, del Municipio di Cuneo; il dottor Viara, presidente della Società dei medici-condotti; il prof. Bassignano, presidente dell'Associazione magistrale cuneese; il dottor Demattheis, di Demonte; il cav. Soleri, ingegnere-capo della Provincia di Cuneo; altre notabilità di Cuneo e dei Comuni circonvicini e le rappresentanze delle Società operaie di Cuneo, Boves, Peveragno, Demonte, Vinadio, Castelletto Stura, Borgo San Dalmazzo e Roccavione.

La Società operaia della vicina Dronero s'era unita a quella di Caraglio nell'accogliere le consorelle e gli intervenuti.

Fatta, per parte del ff. di sindaco, cav. Cassin, la presentazione d'uso, scambiati saluti e strette di mano a iosa, rinnovate le conoscenze ed amicizie d'un tempo, i deputati, con quanti loro facevano corona, furono condotti alla sede municipale, ove il Municipio li riceveva in forma solenne.

La grande, severa sala del palazzo municipale, che colle sue gravi decorazioni ricorda il gusto dei primi anni del nostro secolo, a mala pena poteva contenere tutti gli intervenuti, quantunque le rappresentanze delle Società operaie, colle loro bandiere, fossero rimaste a far ala in basso, sotto il porticato.

Per un po' di tempo fervì nella sala un animatissimo parlottio, un flusso e riflusso di persone che si cercavano, si salutavano, si scambiavano alcune parole, un sorriso, una barzelletta, poi, tutto ad un tratto, il sindaco, cav. Cassin, aveva guadagnato il tavolo presidenziale, si fece un po' di circolo, nel quale presero parte i deputati, e quindi lesse loro un indirizzo concepito presso a poco così:

« A nome del Municipio di Caraglio, interprete della popolazione concorde, compatta e costante, lo stato che io dia a voi tutti un benvenuto di cuore. Caraglio oggi va superba di accogliere tanto e così nobili rappresentanze politiche, amministrative, della Magistratura, dei Comuni del Collegio I di Cuneo, delle Associazioni Medica e Magistrale cuneesi, del Comizio agrario provinciale, di numerose Società operaie e della Stampa.

« Oggi, si può ben dirlo con orgoglio, si festeggia qui tra noi il vero spirito delle teorie costituzionali, l'intima ed efficace unione fra eletti ed elettori, fra rappresentanti e rappresentati.

« Oggi noi udremo per bocca degli stessi egregi nostri deputati i loro intendimenti, i loro disegni, i loro arditi propositi per affrontare le gravi questioni che si agiteranno in Parlamento.

« E noi comunicheremo loro i nostri bisogni, i bisogni dell'intiero Collegio e li coadiuveremo nella loro nobilissima impresa in modo da concorrere alla prosperità del nostro Collegio, che è parte della prosperità d'Italia.

« Mai come oggi di fronte alle gravi crisi che travagliano le nostre popolazioni, noi abbiamo bisogno di concordia, di forti, salutari intendimenti.

« Occorre che ci aiutiamo e soccorriamo a vicenda per il grande principio della solidarietà umana. Io faccio appello a questa solidarietà, che è la grande fonte di benessere, ed in nome del Re, che tutto in sè comprende ed abbraccia il principio della concordia e solidarietà italiana, io sono lieto di inaugurare questa festa, simbolo di gloria per queste regioni, lieto auspicio di prosperi e salutari avvenimenti. »

Le parole del Cassin furono applauditissime e giudicate quali inspirazioni di retti, nobilissimi sensi.

Dopo questo preludio ai discorsi venne fatto copioso servizio di vermutte e quindi si sfollò dall'aula per recarsi al luogo del banchetto.

***

Le mense erano disposte in tre lunghi cameroni del locale per le scuole, divisi tra loro solo da pilastri in muratura.

Le semplici pareti di quel tempio dell'istruzione erano state, per cura del tappezziere Allasia di Fossano, infronzolite con festoni e tende, stemmi delle città del contado cuneese, bandiere e fiori.

Malgrado però la capacità del locale, solo 212 degli intervenuti poterono trovar posto al banchetto.

I rappresentanti delle Società operaie, in numero di 180, con a capo la Società di Caraglio, si recarono in altro locale e si riunirono poi agli altri commensali nel momento dei discorsi.

In tutta quella moltitudine di invitati, grazie alle disposizioni eccellenti del Comitato promotore del banchetto, composto dai signori Cassin, ff. di sindaco, dottor Zurletti, Aimar, Armitano, Ferrando, ed al loro adoperarsi a servizio d'ognuno e di tutti, ogni cosa procedette a meraviglia, ed in pochi minuti ogni invitato potè trovare il suo posto e accingersi lieto al banchetto imbandito dal signor Ferrando Giuseppe, esercente la *Trattoria Nazionale*.

Solo allora si potè meglio discernere in modo sicuro e completo quante fossero le rappresentanze intervenute, cosicchè alla lista già data si potranno aggiungere tutte le rappresentanze dei Municipii del Collegio, e risultarono presenti i sindaci di Aisone, Boves, Busca, Demonte, Borgo San Dalmazzo, Bernezzo, Castelmagno, Celle, Cervasca, Chiusa Pesio, Castelletto Stura, Caraglio, San Damiano Macra, Demonte, Dronero, Gaiola, Montemale, Prazzo, Pradleves, Peveragno, Roccabruna, Robilante, Sambuco, Valdieri, Vignolo, Valloriate, Vottignasco, Valgrana, Vinadio, Villafalletto, Limone e Tenda.

La musica caragliese, sotto la finestra della sala del banchetto, eseguiva un variato concerto.

Esaurito il variato e gustoso *menu* del banchetto, un forte ronzio dei convitati nella sala centrale ov'era la tavola d'onore indicò il momento dei discorsi.

Ed il pro-sindaco cav. Cassin, che sedeva tra i tre deputati ed il senatore Riberi, avendo innanzi e più oltre a destra ed a sinistra tutta la schiera delle notabilità del banchetto, si alzò sorridente e per la seconda volta si accinse all'arringo.

***

Discorso del pro-sindaco Cassin.

Come reggente l'Amministrazione comunale di Caraglio, egli rinnovò i saluti e ringraziamenti agli onorevoli rappresentanti del Collegio di Cuneo I, ed agli intervenuti tutti.

Si rallegrò poi della recente nomina dell'on. Giolitti a consigliere provinciale in sostituzione del compianto comm. Moschetti.

Si è compiaciuto tanto più di questa nomina in quanto che nel Giolitti, figlio di quelle contrade, egli seppe apprezzare il potente ingegno, la vasta capacità finanziaria.

Ricordando quindi a tutti e tre i rappresentanti, il disse certo che colla loro opera avrebbero essi tutelate le industrie, avrebbero concorso nell'aiutare le popolazioni da loro rappresentate a superare le gravi crisi d'oggigiorno, avrebbero pensato ad ottenere un alleviamento nelle imposte, avrebbero, in una parola, patrocinate tutte le libertà.

Soprattutto fece voti che salve sempre fossero le gloriose istituzioni nostre che da Novara ci seppero condurre a Roma e che tutte si compendiano nella venerata dinastia di Savoia, che con tanto splendore di virtù e di senno sta a capo della nostra nazione.

Conchiude quindi invitando tutti a bere in onore di Re Umberto, il re eroico sia in tempo di guerra come in tempo di calamità. *(Applausi fragorosi).*

***

Le adesioni.

Il dottor Zurletti, segretario benemerito del Comitato promotore del banchetto, ebbe il compito di annunciare all'assemblea le adesioni pervenute al banchetto ed adempì a questo suo mandato in forbita ed elegante maniera, e con una voce invidiabilmente poderosa.

Le adesioni pervenute erano del cav. Marchisio, della prefettura di Cuneo; del presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, comm. Alerino Como; dell'avv. Villanis; del prefetto di Cuneo, comm. [illegible]; del sig. Siniraglia, consigliere comunale di Caraglio; del Comune di Pietra Porzio; della Società operaia di Vinadio, dell'avv. Raposso ed infine del senatore Borelli, il quale inviò una lunga lettera.

In essa l'onorevole senatore si scusava di non potere, per l'età avanzata e per tempo incostante, intervenire alla festa, però si associava a quella di tutto cuore e mandava il suo saluto ai rappresentanti politici di Cuneo I ed a tutti coloro che tengono alta la bandiera del patriottismo.

Egli stimava egregiamente rappresentato il Collegio di Cuneo I e aggiungeva:

« Qualunque sia il partito a cui i rappresentanti di questo Collegio appartengano, essi sono uomini di valore e ne diedero prova sia nel campo dell'istruzione pubblica, sia nel campo delle finanze, sia in quello della politica interna ed estera. »

Affermava come importanza oggi, più che mai, combattere e fortemente combattere il clericalismo, che tende a risorgere e mira a soffocare lo sviluppo della nazione nostra.

Alla lettura delle adesioni, il dottor Zurletti volle aggiungere qualche parola per conto suo, e ricordava l'anno 1850 in cui Caraglio, nella piazza stessa cui prospetta la sala del banchetto, salutava plaudente l'elezione a deputato di Angelo Brofferio.

Allora era un infinito, indescrivibile entusiasmo che applaudiva ad un sogno, ad un'idea che pareva chimera: l'Italia unita ed indipendente. Oggi Caraglio saluta i suoi rappresentanti che ormai hanno ricevuto un doppio battesimo elettorale. Essi devono, come i soldati valorosi, essere portati all'ordine del giorno a titolo d'onore.

Nel 1850 si diceva: fate l'Italia; ora si può dire ai nostri rappresentanti: conservatela e, se è il caso, ampliatela anche nei suoi giusti confini.

Nell'aula del Parlamento i deputati nostri ricorderanno queste valli, patrocineranno gl'interessi dei Comuni, unitamente ed in coerenza a quelli della nazione, di questa nazione giovane e forte che le menti di Cavour e di Mazzini seppero volare, e che il forte braccio del caporale degli zuavi a Palestro e dell'eroe di Caprera seppero darci.

***

Gli altri discorsi in sunto.

Ed a questo appunto si accinsero a parlare i tre deputati.

Ma qui manca a noi e tempo e spazio per riprodurre in modo conveniente i loro discorsi e quelli, pure importantissimi, che vennero ancora in seguito.

Rimandiamo quindi l'opera a domani.

Però, per non lasciare addirittura monco questo resoconto e servire alla naturale curiosità dei lettori, riproduciamo qui per sommi capi ed in istile telegrafico quanto da essi venne accennato.

L'on. Giolitti nel suo discorso spiegò quali siano le basi ed i criteri di una politica che possa veramente chiamarsi democratica, contrapponendola a quell'altra politica a cui non si può dare altro nome che quello di politica imperiale.

Discorrendo della politica estera, sostenne quella che meglio varrà a mantenere la pace, supremo interesse del nostro paese.

Giudicò pericolosa la condizione finanziaria del Regno se si procede nella via in cui si è entrati di spese inconsulte e di vita alla giornata senza pensare al poi.

Spiegò in cinque anni si sia peggiorato, da un avanzo di cinquanta milioni, ad un *deficit* di cento. Non potrà esservi finanza solida se non vi è sincerità.

In fatto di politica estera opinò che la miglior nostra alleata possa essere la Germania, la quale è giovane come la nostra Italia ed ha gli stessi intenti.

Però i patti d'alleanza devono essere convenienti per la nostra dignità. Per l'avvenire d'Italia, che non può certo mancare di essere glorioso, occorre la ricostituzione dei partiti e la risoluzione delle grandi questioni del giorno.

Dopo l'on. Giolitti parlò l'on. Turbiglio, il quale si intrattenne specialmente sulle riforme nell'istruzione pubblica.

Egli propugnò lo sviluppo della coltura generale affinchè i mercati intellettuali d'Europa possano essere aperti all'ingegno italiano.

Espose la condizione critica delle Università italiane, che sono troppe. Dichiarò che il suo voto sarà per chi saprà compiere la riforma dell'istruzione.

Preso quindi la parola l'onor. Roux, il quale si pronunziò francamente per una politica di libertà in tutti i rami della pubblica amministrazione. Sostenne la necessità di un ampio decentramento, desiderò la politica coloniale espressa in un grande sviluppo dei commerci, accompagnato da una efficace protezione degli italiani all'estero, invocò una pronta costruzione delle ferrovie proporzionata alla importanza commerciale delle nostre regioni ed ai bisogni delle popolazioni piemontesi, e propugnò nella questione del clericalismo una condotta assennata e seria che sia lontana tanto da una tolleranza di privilegio quanto da una oppressione illegale.

In seguito tenne discorso il dottor Demattheis, che si dimostrò studioso profondo della questione sociale e della questione clericale. Egli vuole un'Italia potente, liberata dalla crisi agraria con tutti i suoi mali, ricca d'industrie, gloriosa per arti, rispettata ed invidiata.

E parlarono ancora il dottore Valle, che portò il saluto di Dronero; il dottor Viara; il prof. Rinaudo, che trattò dell'amministrazione della giustizia, dell'istruzione secondaria e del regime tributario; il comm. ingegnere Arnaud, che toccò della invasione fillosserica, ed un ultimo convitato, che lesse una poesia d'occasione.

Prima, però, i tre deputati avevano fatte brevi repliche a quanto era stato esposto dagli altri oratori e specialmente dal prof. Rinaudo.

Ma per tutti questi discorsi, come abbiamo già detto, rimandiamo il lettore a domani.

Dopo il banchetto si fece una breve visita alla Società operaia, ove, dopo alcune parole del presidente della Società caragliese, il presidente della Società operaia di Cuneo diresse ai deputati preghiera che volessero patrocinare la causa del lavoro libero contro la concorrenza che soffre pel lavoro dei carcerati.

Alle ore 6 1\|2, con altro treno speciale della tramvia, gli intervenuti facevano ritorno a Cuneo.

***

Non si può chiudere questa relazione senza una nota che torna grandemente ad onore del carattere degli elettori del Collegio di Cuneo I.

Quantunque molti ed urgenti siano i bisogni locali, per cui sarebbe stato facile ed opportuno sollecitare i rappresentanti, pure gli elettori che festeggiavano ieri i loro deputati, con una vera e benintesa delicatezza, non fecero motto di checchessia potesse per avventura sembrare interesse particolare.

Così si ebbe a Caraglio l'avvenimento raro di elettori che, intesi tutti al benessere generale, non una parola, non un pensiero rivolsero ai propri speciali interessi.

È fenomeno davvero raro questo, che in pochi Collegi pur troppo si riscontra.

Ciò da segno di una corretta e nobile educazione politica, di un vero patriottico disinteresse che viene grandemente a facilitare il compito dei rappresentanti della Nazione, ad elevarlo a quel giusto grado in cui deve esser posto, ed a migliorare notevolmente i rapporti fra le varie regioni.

Onore ai sentimenti politici degli elettori cuneesi.

San Tommaso in Senato.

Ci scrive il nostro corrispondente romano in data del 5 novembre:

« È proprio il dottore Angelico che ha occupato di sè una parte del Palazzo Madama... la tipografia, la quale, come sapete, si intitola, oltrecchè dal Senato, anche dalla Ditta Forzani e Compagnia, ed è una delle più valorose e benemerite della capitale.

« La Ditta Forzani e Compagnia si è assunto l'incarico — non per conto del Vaticano, come qualcuno aveva detto, ma per suo conto proprio ed a suo rischio e pericolo — di pubblicare una nuova edizione della *Summa Theologica* di San Tommaso d'Aquino. L'opera dev'essere di sei grossi volumi in ottavo, che comporranno fra tutti più di 5000 pagine; un lavoro ben considerevole, come vedete. Ieri è uscito già il primo volume che è appunto di quasi ottocento pagine. È un lavoro tipograficamente esemplare. È stampato a due colonne in nitidissimo elzevir, con titoli fregiati, con carta fine, con elegante rilegatura bodoniana. Il testo è preceduto da una breve prefazione di un autorevole teologo il quale dice che l'edizione è fatta sotto gli auspicii *virorum doctorum qui tradendi in hac Urbe philosophicas et theologicas disciplinas ad mentem Aquinatis munere funguntur*. L'edizione, munita del debito *imprimatur*, è dedicata a Leone XIII, instauratore degli studi dell'aquinate, ed è adorna di due ritratti, del Pontefice e del *doctor Angelicus*. Mentre tutte le precedenti edizioni della *Summa Theologica* costavano prezzi assai elevati, questa che esce dalla tipografia del Senato non costa che 15 lire, il che, unito agli altri pregi dell'edizione, fa sì che già numerosissime richieste dell'opera sono giunte ai signori Forzani e Compagnia, specialmente dall'estero, e probabilmente questo San Tommaso, uscito dal Senato italiano, batterà, in concorrenza, tutti quelli degli editori francesi, tedeschi, spagnoli ed inglesi. Donde si vede che se le buone tipografie giovano ai santi, giovano pure al lavoro nazionale, e, viceversa, questo serve anche a far propaganda ai santi. »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 21 ottobre.

Affari della Provincia.

Udita la relazione della Commissione speciale incaricata di studiare e proporre i mezzi diretti a provvedere alle emergenze straordinarie del bilancio, ne approvò le conclusioni, mandando rassegnarsi la pratica al Consiglio provinciale.

Mandò rassegnarsi alla speciale Commissione la domanda dei sindaci di Rivarossa, Lombardore, San Benigno e Volpiano diretta ad ottenere la classificazione fra le provinciali o fra le consortili sussidiate della strada da Chivasso a Front, con diramazione da Rivarossa a Ciriè.

Deliberando in via d'urgenza, a senso dell'articolo 180, n. 2, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, autorizzò il prefetto presidente a sostenere in Cassazione la causa vertente col Banco di sconto e di sete e col consorzio stradale Chivasso-Cocconato(?).

Autorizzò, secondo le proposte dell'Ufficio tecnico provinciale, il pagamento di indennità per espropriazione di terreni al signor avvocato Perotti in dipendenza della costruzione del ponte in muratura sul torrente Malone, lungo la strada provinciale Torino-Milano, nel territorio di Brandizzo.

Emise voto favorevole all'accoglimento della domanda della Ditta Gallarate e Callery per varianti ad una derivazione d'acqua dal torrente Malone in territorio di San Benigno Canavese.

Prese atto della comunicazione di procura speciale passata dall'impresario signor Angelo Delvecchio al signor Rovetto Antonio, per la esecuzione del contratto di manutenzione della strada provinciale Torino-Saluzzo.

Autorizzò il pagamento del sussidio stanziato nel bilancio del corrente esercizio a favore del Ricovero di Mendicità d'Ivrea.

Mandò sentirsi l'avviso del Consiglio d'amministrazione sperimentale agraria sull'innovazione richiesta dal Ministero del Tesoro nel metodo di pagamento del concorso provinciale al mantenimento di quell'istituto.

Aderì all'istanza del Comune di Pino per collocamento di pali a sostegno di fanali lungo la strada provinciale Torino-Chieri mediante l'osservanza delle condizioni suggerite dall'Ufficio tecnico provinciale.

Sopra conforme proposta della Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino, nominò Giovanni Garino a bidello nell'Istituto medesimo in via di esperimento per l'anno scolastico 1886-87.

Confermò per l'anno scolastico 1886-87 gli assistenti presso l'Istituto tecnico Germano Sommeiller, salve ed impregiudicate le deliberazioni del Consiglio provinciale in ordine alle proposte del bilancio 1887.

Statuì sopra sei domande di ricovero gratuito di maniaci, ammettendone 5 incondizionatamente, uno con condizioni, ed ordinando atti complementari sopra la settima.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 7 novembre).

Giubileo d'insegnamento. — (*Calcabrina*) — Il dotto prof. Giovanni Boltshauser, preside del patrio liceo, ha compiuto in questi giorni il suo cinquantesimo anno d'insegnamento. Fortuna invidiabile e riservata a ben pochi docenti.

Mercoledì gli alunni del liceo e del ginnasio, approfittando della bella occasione, con gentile pensiero e con grato animo presentarono al venerando uomo un album e un mazzo di fiori. Dissero eleganti parole di circostanza lo studente Scala e il chiarissimo prof. cav. Scafini.

Distribuzione di premi. — Quest'oggi nella chiesa di Loreto ebbe luogo la solenne distribuzione di premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e complementari per gli anni scolastici 1884-85 e 1885-86. Fu una cerimonia splendida. L'assessore prof. Bocardi pronunciò un eloquente discorso, applaudito dal pubblico numeroso e scelto che assisteva alla geniale festa degli studiosi.

Processo. — Nella seconda quindicina di novembre, nanti la nostra Corte d'assise, si svolgerà il dibattimento in confronto di quel certo Domenico Re, già guardia campestre di Sale, che, come vi scrissi a suo tempo, nel giorno delle elezioni politiche ferì gravemente con un pugnale certo signor Luigi Bigozza, proprietario pure di Sale. Il Re deve rispondere di mancato assassinio; la causa riescirà senza dubbio interessantissima per le speciali circostanze che prepararono ed accompagnarono il misfatto. Il sig. Bigozza, costituitosi parte civile, sarà assistito dall'on. Oddone e dagli avvocati Mazza e Ferni; il Re sarà difeso da vari avvocati, fra cui probabilmente vedremo l'on. F. Bobbio. Inutile il dirvi che delle vicende di questo processo vi terrò esattamente informati.

MONFORTE D'ALBA.

(Nostre lettere particolari — 7 novembre).

Festeggiamenti al pretore. — (L. M.) — Giovedì scorso questo paese era in festa, ed i festeggiati erano l'egregio avv. Pontiroli, nostro pretore da poco più di un anno, e la sua gentile sposina.

Un lungo corteo di vetture e staffette a cavallo andò ad incontrare gli sposi alla stazione di Monchiero, ove scesero alle 12 meridiane.

Ricevuti dalle autorità del luogo, vennero serviti di dolci e rinfreschi, quindi il cav. don Costamagna, parroco, ed il segretario comunale lessero una loro poesia d'occasione. Mosse poscia il corteo per Monforte, ed a mezza strada i coniugi Squarotti, attuali proprietari dello stabilimento Gugna, offrirono vini, confetti e fiori.

Alle due il corteo faceva il suo ingresso in Monforte per via Tanaro, tutta pavesata con orifiamme e bandiere, con un elegante arco allo sbocco della piazza. Là attendevano gli sposi il marchese Scarampi, sindaco e presidente del Comitato pei festeggiamenti, tutti i sottoscrittori ed una gran folla di gente.

Appena scesi dalla vettura, venne agli sposi presentato, da due fanciulline, un magnifico e ricco mazzo di fiori, e recitato un complimento.

Poscia, saliti nella loro abitazione, seguiti da tutti i cento sottoscrittori, fra cui eranvi i sette sindaci del mandamento, ricevettero dall'egregio marchese una ricca pergamena, che venne presentata dopo uno stupendo discorso. Il pretore rispose, visibilmente commosso, nobilissime parole fra gli applausi degli astanti.

Intanto, sulla piazza, la musica di Farigliano, diretta dal maestro Mantele, alternava i suoi concerti, rendendo così più gaia la festa.

Il sole stesso, che nel mattino fu contumace, fece capolino e rese così possibili i preparativi per la luminaria, che riuscì poi stupendamente.

La festa geniale e bella si chiuse dopo le dieci coll'ultima briosa marcia dei filarmonici fariglianesi, ai quali va davvero tributato un elogio pel bellissimo servizio fatto.

Devesi pure tributare una calda parola di encomio al signor Tardili Luigi, da Torino, che gratuitamente miniò la pergamena con vero gusto artistico. La coperta in velluto cremisi, guernita in oro, è opera dello stabilimento Tardili di codesta città, e porta nel mezzo uno stupendo monogramma fatto dal cav. Pernetti.

In questo modo i Monfortesi hanno voluto festeggiare il giovane magistrato che, nel poco tempo che trovasi fra essi, trovò modo di cattivarsene la stima e l'ammirazione, sia col senno e coll'imparzialità con cui amministra la giustizia, sia coi modi cortesi che lo fanno un perfetto gentiluomo.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 8 novembre.

* **Il banchetto della Filotecnica.** — Quanto v'ha di più eletto nel mondo intellettuale torinese si raccoglieva iersera a lieto simposio all'*Hôtel d'Europe* per fare omaggio all'illustre Domenico Berti.

Erano più di settanta membri della Società Filotecnica, di cui l'on. Berti è presidente; erano scienziati, professori, uomini politici, letterati, artisti, nè mancava una rappresentanza dell'industria e del lavoro nazionale, di cui il Berti è così caldo propugnatore.

Ricordiamo alcuni nomi: il senatore Alfieri, Ariodante Fabretti, il prof. Morselli, l'on. Brunialti, il prof. Cognetti De Martiis, il prof. Basso, il professore Berruti, l'ing. Pompeo Marini, il cav. Gioda, provveditore agli studi, il prof. Tedeschi, il professore Bobba, gli scultori Dini e Tabacchi, il comm. Gamba, il comm. Cova, segretario dell'Ordine Mauriziano, il comm. Ajello, il conte Lamporo, il conte Gloria, il prof. Grossi, l'ex-deputato Levi, il comm. Ajello, il colonnello Cecconi, il prof. Garelli, vice-presidente della Filotecnica, il cav. Daniele Sassi, che fu l'ordinatore del banchetto.

Molti altri nomi chiarissimi ci sfuggono ora e la lista, d'altra parte, verrebbe troppo lunga.

La genialità presiedette la festa.

Il pranzo ottimo in tutto e per tutto.

E venne l'ora dello *champagne* e dei brindisi.

Primo si alzò il prof. Garelli della Morea, che pronunziò un discorsetto nel quale ricordò la luminosa carriera del Berti dal 1848 quando inaugurò la Federazione italiana che preparò l'unità nazionale, fino al giorno in cui lasciò il Ministero Depretis lasciando in retaggio le leggi dirette al benessere delle classi laboriose.

Dopo aver accennato al libro del Berti su Cavour propose un brindisi al Berti stesso, che fu accolto con cordiali e prolungati applausi.

Degli altri discorsi pronunziati dal senatore Alfieri che portò al Berti anche il saluto della contessa Alfieri, nipote del Cavour, dal prof. Cognetti De Martiis, dal comm. Moglietti, dall'on. Berti, abbiamo raccolto moltissime note, ma non ci arrischiamo a tradurle qui perchè ci sembrerebbe di commettere un grave errore. Certi discorsi e per la forma e per gli alti concetti a cui si ispirano non vanno riassunti, poichè, lungi dal darne una chiara idea, non si riescirebbe che a presentare una storpiatura, da cui rifuggiamo.

Il discorso dell'on. Berti soprattutto fu splendido; egli ancora una volta dimostrò la sua sconfinata schietta liberalità, il suo cuore di caldo patriota, il suo fervore pel benessere e per lo sviluppo e il progresso intellettuale e materiale delle classi laboriose; e disse su questi concetti quale doveva essere l'opera della Filotecnica. Il suo brindisi fu al progresso di questa Società.

Applausi lunghi e fragorosi, e strette di mano e rallegramenti all'on. Berti.

Indi tutti gli intervenuti si recarono a prendere il caffè di inaugurazione nel nuovo locale della Società, al pianterreno del palazzo della Prefettura. Questo è molto più ampio e più comodo di quello nel Palazzo Madama: vi ha una sala spaziosa per le conferenze e molti altri locali di lettura.

Servito il caffè, il prof. Garelli annunziò che il sindaco conte Di Sambuy scusò la sua assenza dalla festa con una lettera, e segnalò la presenza del prefetto conte Lovera Di Maria, al quale la Filotecnica è riconoscente per la concessione del locale.

L'on. Brunialti disse poche e belle e patriottiche parole, salutando il cav. Daniele Sassi, che addita alla riconoscenza dei soci della Filotecnica, di cui è l'infaticabile direttore; ricordandoli che il nuovo locale appartiene al Palazzo Reale, mandò un saluto al Re, e salutò altresì l'esercito, colà rappresentato da un giovane ufficiale. *(Applausi)*

Prese poi la parola il Prefetto, che dimostrò il suo rincrescimento per non aver potuto prendere parte al banchetto. Quanto al locale, disse che il merito è del Re e della Deputazione provinciale che accolsero benevolmente la proposta. Completò il saluto che l'on. Brunialti portò al Re, aggiungendovi un ringraziamento, e, quantunque a lui non spettasse perchè presidente della Deputazione provinciale, pure pei membri di questa propose un altro ringraziamento.

Unanimi applausi salutarono le felici parole del prefetto.

Il sig. Luigi Prever, ufficiale d'artiglieria, con slancio giovanile pronunciò poche e belle parole a nome dell'esercito in ringraziamento del saluto dell'on. Brunialti.

Per completare la cronaca della festa aggiungiamo che, in seguito ad invito ed a proposta, fatti al banchetto, dal prof. Cognetti De Martiis, l'onorevole Berti accettò di rappresentare la Filotecnica all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, e che fu mandato un telegramma all'illustre filologo Ascoli di Milano, di cui appunto in questi giorni scade il giubileo.

Gli intervenuti si intrattennero fino a tardi nei nuovi locali della Filotecnica, dove l'on. Berti fu fatto segno alle più cordiali manifestazioni di affetto e di riverenza.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera alla terza rappresentazione dell'*Edmea*, grande concorso di pubblico e molti applausi; palchi, sedie, posti numerati, tutto esaurito. Gli artisti furono festeggiati ad ogni loro pezzo, ed il maestro Catalani dovette presentarsi più volte alla ribalta dopo il finale 2°, il duetto d'amore ed alla chiusa dell'opera. Fu bissato il duetto d'amore cantato squisitamente dalla Ferni, l'impareggiabile protagonista, e dal tenore Pignor.

Domani, martedì, quarta rappresentazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di WILLHELM HAUFF

PARTE SECONDA

CAPITOLO I. — L'ortica nell'orto.

L'amarezza che opprimeva il cuore della signora Schalderoff e compagnia fece subito il suo effetto. A pena ebbe quelle notizie lo zio Sorben, il quale era uno di quei cortigiani cresciuti fra gli intrighi, che vivono per essi, e muoiono intrigando magari sulla morte o col diavolo; lo zio Sorben aveva appena finito di leggere la lettera di quella colomba di sua nipote, che gridò come un disperato che si attaccassero la carrozza.

Se la storia era così, ed era spiegato troppo bene per non essere, quanti regali — da questo una tabacchiera, dal segretario di Stato una cena, dalla contessa un paio di cavalli, e chi sa che cosa, poichè un vecchio astuto come lui pigliava ogni cosa, e tutto questo non sarebbe stata buona di portargliela via una mocciosa che sapeva ancor di latte.

Il rossore dello sdegno era ancora sulla sua fronte quando egli fu introdotto dalla contessa, ma la trovò sola, per combinazione, poichè il suo adoratore, capitano Sporeneck, in carica, era lì. Quest'ultimo aveva in mano una lettera, la quale doveva contenere qualche cosa di spiacevole, perchè la contessa sembrava molto commossa ed il suo seno superbo si sollevava tempestosamente.

— Eccellenza, — gracchiò Sorben ripigliando fiato, — eccellenza. Ho ricevuto delle notizie straordinarie del suo futuro da Freilingen.

La contessa ed il capitano si scambiarono un'occhiata, ma il vecchio cortigiano fece finta di non avvedersene.

— Già, da Freilingen; pare che *en passant* abbia attirata una relazione galante con una signorina, la figlia del presidente; ora, in tale circostanza, la eccellenza si rammenterà che in quella lettera di Varsavia si qualificava il signor conte come un giovane impetuoso, e come tale, lei sa bene, non c'è troppo da fi...

— Già, lei ha ragione, caro Sorben, lei ha ragione, ed io la ringrazio per la sua premura. La cosa è ormai andata tanto in là che il contino bisogna... voglia o non voglia... che cosa scrive suo zio?

Questa domanda a bruciapelo fece perder le staffe al consigliere segreto, poichè la sua coscienza gli diceva che giuocava un giuoco un po' ardito. Quando il conte Martiniz era venuto in paese e si era tanto parlato della sua ricchezza, il segretario di Stato l'aveva riconosciuto per una buona preda e aveva messo in opera ogni mezzo di pigliarlo per la contessa, servendosi a tal uopo di Sorben, che in quella commedia doveva fare una parte importante.

Egli aveva conosciuto ai bagni di Carlsbad il vecchio zio Martiniz e da quel tempo in poi tenuto corrispondenza con lui. Il suo scopo doveva essere di far decidere il vecchio polacco ad un matrimonio fra suo nipote e la contessa Aarstein; egli aveva subito pensato che la cosa sarebbe stata molto agevole e che il vecchio conte non sapeva probabilmente nulla delle relazioni della Aarstein, e quindi egli scrisse al vecchio Martiniz e gli offerse la mano della contessa per suo nipote. Intanto egli, per rendersi più necessario alla contessa, così vicina alla Casa regnante di parentela, si era vantato oltre modo della sua intimità col vecchio Martiniz, e tutte le volte che il discorso girava sul matrimonio, con grande sicurezza affermava:

— Non c'è bisogno di nulla, il vecchio polacco fa tutto quel che voglio io, e *voilà*!

La cosa però aveva un intoppo; il conte aveva risposto al suo amico della bagnatura che codesta unione di suo nipote con una dama di quella fatta lo lusingava oltremodo per l'onore che ne sarebbe venuto alla Casa di Martiniz, e che egli ne rallegrava [illegible]

E quello era il maledetto intoppo; Sorben si era creduto che il vecchio si sarebbe impadronito a due mani della contessa Aarstein e presentata l'avrebbe al nipote [illegible] Però stava sempre un po' di mal animo, avendo sempre paura che il pesce d'oro della contessa guizzasse via. No. Egli non poteva sopportare codesto pensiero, ne andava del suo onore e della sua reputazione e la sua conoscenza del vecchio conte l'avrebbe assai male servito, invece di fruttargli tutto quello che la sua intelligenza ne sperava.

Stando così le cose, si sentì mancare la voce all'improvvisa domanda della contessa: « Che cosa scrive suo zio? » e perdette quasi ogni contegno. Però si riebbe subito e rispose con la faccia più franca del mondo:

— Come le ho già detto altre volte, è cosa già intesa con lui, e questo matrimonio è desideratissimo da parte sua.

— Come? Desideratissimo? Cosa intesa? [illegible]

Angosciata mortale, pena d'inferno era in petto di Sorben; no, non bisognava compromettersi. Eppure non c'era via di salvezza.

— Ma certo, signora contessa, come le ho detto, fermamente deciso.

— Dunque, che cosa vogliamo? — proseguì la contessa commossa. — Il suo contino non vorrà fare da figliuolo ribelle, perchè i tre milioncini che deve ereditare da lui andrebbero in fumo, mi ha detto, se non mi...

Sorben fece una cera disperata; si sarebbe strappato gli occhi per aver chiacchierato tanto innanzi tempo, eppure bisognava che facesse l'allegro [illegible] mentre credeva di metterci dello zucchero.

CAPITOLO II. — La mal erba cresce.

Il capitano Sporeneck fin qui non aveva detto una parola, ma si era divertito assai con la cera della vecchia volpe.

— Mi pare che la cosa non debba lasciarsi andare così, aspettando la fine, e che il conte, voglia o non voglia... perchè mi pare... perdoni, signora contessa... che se io avessi tre milioncini di mia porzione come il pesce d'oro che adesso sta in Freilingen, farei di mio capo e non come piacesse al mio vecchio zio.

— E così, — esclamò la contessa piccata, — lei seguirebbe la sua inclinazione e si metterebbe ai piedi della signorina Ida, ricusando la contessa di Aarstein?

— Come può dir così? — rispose quello con premura. — Lei sa bene come sto con l'Ida, ma ho voluto dire che lei bisogna conosca il conte. Il quando egli l'avrà vista una volta, stia pur certa, che non penserà a cercar altro, ma si metterà ai suoi piedi.

La contessa lo picchiò sulla mano col ventaglio, e guardatasi nello specchio un momentino, dovette convenire che egli poteva aver ragione. Anche a Sorben parve quello l'unico mezzo di salvezza nella sua penosa situazione.

— Capiti costei davanti al polacco, — pensava, — e poi l'aiuti il Signore. Perchè quando uno ama, ed è riamato, è affare di ventiquattr'ore ed il pesce è nella rete.

Tennero quindi gran consiglio di guerra. Le notizie che il capitano Sporeneck aveva ricevute dal suo camerata Schalderoff combinavano a capello con quelle della signorina di Sorben. Sulle [illegible] dalle cose non vi era quindi il menomo dubbio. Ma come ingarbugliare questo conte?

— È davvero così bella? — chiese Sorben per riconoscere bene le posizioni e le forze nemiche.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

★ Teatro Alfieri. — La Compagnia diretta da Giovanni Emanuel rappresenterà domani la nuova commedia in un atto, di Felice Cavallotti, intitolata: *La figlia di Jefte*.

★ Il Merlino di Goldmark. — La prima rappresentazione della nuova opera del maestro Goldmark al teatro Imperiale di Vienna sembra definitivamente stabilita per il 19 corrente mese, festa dell'imperatrice Elisabetta, alla cui protezione si deve se anni sono la *Regina di Saba* potè rappresentarsi a quel teatro. Le parti principali sono assunte dalla prima donna Materna, dal tenore Winkelmann e dal baritono Sommer. Il libretto è del poeta Lipiner.

Il nostro egregio corrispondente viennese ragguaglierà a suo tempo i nostri lettori dell'esito del *Merlino*.

★ Un pezzo di musica con trombetta obbligata. — Il corrispondente viennese della *Gazzetta Musicale*, parlando del nuovo ballo: *Storiella di Sciampagna*, che deve andare in scena al teatro Imperiale dell'opera, narra il seguente aneddoto:

« La prima ballerina, signorina Cerale, trovava tutto di suo gusto, ma mancava ad essa qualche passo a due per far ammirare la sua forza ed abilità veramente straordinaria. Con un po' di buona volontà l'autore del libretto trovò un posto per mettere il richiesto passo a due, e il povero compositore Brüll ne scrisse la musica. — « Benone, maestro, — disse la ballerina — vedo il mio passo a due, e la vostra musica mi piace. Ma, sapete, maestro, non sento il trombettiere? » Il maestro Brüll dichiarò, ridendo, che nella partizione del famoso passo a due la trombetta non esiste. — « Peccato, — rispose la ballerina — un passo a due senza trombetta non fa affar mio. » E il disgraziato maestro sta scrivendo una nuova musica con trombetta obbligata! Che cosa non si farebbe per le belle gambe di una ballerina di primo ordine?... »

★ Roma intangibile. — Il nostro corrispondente romano (*P.*) ci scrive in data 6 novembre:

Tre egregi giovani pubblicisti, il signor Enrico Rossi, il signor Depraz e il signor Trinchieri, senza molto strepito di annunzi, senza sussidi, nè patronato di Comitati o benefattori, hanno compilato e pubblicato oggi un *numero unico* dedicato alla commemorazione di Mentana. Il numero unico si intitola dal fortunato motto che re Umberto scriveva in occasione della commemorazione del XX settembre in quest'anno: *Roma intangibile!*

I bravi compilatori sono riusciti a darci un buono e simpatico lavoro, del quale sono tanto più lodevoli inquantochè essi hanno avuta per primi l'idea ed hanno preceduto tutti gli altri compilatori di *numeri* per Mentana, compreso quello del Perino.

Roma intangibile è edito dal Verdesi con eleganti tipi in otto pagine grandi, con una maestosa vignetta di una Italia armata e turrita in atto di stringere il vessillo su cui è scritto: O Roma o morte.

Scrivono i compilatori:

« Commemorare reverenti gli eroi di Mentana ricordando ai reazionari minacciosi che oggi, come sempre, la bandiera contro il potere temporale dei papi sarà tenuta alta dagli italiani tutti gelosi custodi dell'unità patria, frutto di lungo martirio — ecco lo scopo del nostro numero unico. »

Ed a tale scopo essi hanno raccolto in questa pubblicazione scritti di circostanza dovuti alle più celebrate penne politiche del nostro paese.

È proprio una collana degli illustri pensatori italiani.

V'ha una lettera inedita di Giuseppe Mazzini al patriota Semenza, datata da Londra 8 febbraio 1867, che è di importanza straordinaria, perchè in essa l'immortale agitatore dichiara che si rassegna a non far cospirazione, perchè Roma sia dell'Italia. V'è una pagina di Mauro Macchi, che rammenta le carneficine commesse dagli zuavi a Monterotondo contro i garibaldini feriti e prigionieri. Un telegramma di Garibaldi a Bertani gli dà contezza delle operazioni strategiche che si dovevano poi compiere a Monterotondo e Mentana. Un altro scritto autografato di Mazzini invita Mauro Macchi ad andare a conferire con lord Palmerston, che lo attende.

Aurelio Saffi detta una splendida pagina contro il potere temporale papale. Ed altre eloquenti parole hanno scritto Francesco Crispi, Giovanni Nicotera, Benedetto Cairoli, Ruggero Bonghi, Alfredo Baccarini, Bovio, Pianciani, Filopanti, Ceneri, Cesare Cabella, Arturo Graf, il generale Haug, Ottavio Tasca, ecc., ecc.

E non mancano i poeti. Persino Achille Majocchi ha sentito risvegliar la musa nell'epica circostanza, ed Aurelio Costanzo detta queste due quartine, che non so resistere alla tentazione di riprodurre:

La Via Sacra.

Villaglori, Mentana e Portapia
Son tre obelischi de la sacra via,
La via che Italia aperse al mondo inter
La sacra via del libero pensiero.

Raggio di sole ogni obelisco, sia
Fonte di vera luce ad ogni età,
Intangibile a capo de la via,
Roma, palladio de l'umanità.

E voglio terminare citando le parole di Bovio, il quale, dopo aver dimostrato la necessità di *organizzare* un'idea civile nazionale ben chiara e ben forte da contrapporre all'idea clericale, esclama:

« Ed ecco l'alto ufficio della Stampa, e la necessità di porfezionare, elevandola sempre più, l'*Associazione della Stampa*, finchè diventi un organismo anche questa, e da opporre al Collegio *de propaganda fide* quello *de propaganda veritate*.

« Sarà un potere veramente allora la Stampa e forse de' poteri non l'ultimo. »

Amen!

Il *Roma intangibile* si vende al prezzo di 15 centesimi.

★ Nuove pubblicazioni. — *Manuale di legislazione universale.* — La Casa editrice Enrico Detken, vuol provare ancora una volta che Napoli è la terra classica degli ingegni giuridici.

Sotto la direzione dell'avv. Giulio Fiorotti ha iniziato, col titolo: *Manuale di legislazione universale*, una raccolta di tutti i Codici e delle principali leggi attualmente vigenti negli Stati stranieri in materia civile, penale e commerciale, col confronto delle disposizioni delle nostre leggi, con note illustrative, sconosce introduzioni, ecc., ecc.

Il Fiorotti ha raccolto intorno a sè una schiera di giureconsulti, fra cui notiamo fra i migliori Pessina, Lucchini, Ellero, Schupfer, Fadinati, Fiore, Ferri, Catellani, Bolaffio, Garofalo, Gianturco, ecc.

L'importanza dell'opera è grande sia per la scienza, sia per la pratica.

Il modo con cui sarà condotta corrisponde pienamente allo scopo. Nel 1887 sarà pubblicata la legislazione civile, penale, commerciale ed industriale dell'Impero germanico.

Questa notizia, crediamo, interesserà il numeroso e dotto ceto legale della nostra città. C. L.

★ L'Oca. — È uscito il terzo numero di questo simpatico giornale umoristico con caricature, che venne accolto fra noi con tanto favore.

Contiene articoli e schizzi curiosissimi ed un'infinità di barzellette d'occasione.

CRONACA

Lunedì, 8 novembre.

Asili notturni pei poveri. — Ci si comunica:

« Si è costituito in Torino un Comitato provvisorio per la fondazione in questa città di Asili notturni pei poveri.

« L'istituzione di tali asili già esistenti in quasi tutte le principali città d'Europa, e fra noi nella vicina Milano, è diventata un provvedimento richiesto non solo dai poveri bisognosi, ma anche da quel nuovo spirito di carità che informa e regge la vita dei popoli civili.

« Torino, non inferiore alle altre città italiane sia per sentimento civile ed umanitario sia per dovizia di censo e per importanza di popolazione, verrebbe meno alla sua fama di città della beneficenza se non provvedesse largamente a così filantropica istituzione.

« Colla certezza quindi di essere pienamente compresi e secondati, i componenti il Comitato provvisorio per la fondazione degli Asili notturni fanno appello all'animo generoso dei loro concittadini affinchè ciascuno concorra in modo efficace al felice esito della caritatevole impresa.

« Un principe bellicoso di Casa Savoia disse che su questa nobile terra sarebbe bastato ch'egli battesse del piede per far sorgere soldati pronti alla sua difesa.

« Il Comitato, trasportando nel campo della beneficenza l'ispirata e profetica espressione di quel grande, crede, senza tema di errare, che basti battere alle porte del cuore generoso di questa popolazione perchè si aprano, prodighe di soccorsi per questa nuova opera.

« Agli inviti fatti in nome della carità Torino, ha sempre risposto degnamente; a questo che oggi il Comitato le dirige in nome della civiltà, Torino, nutriamo fiducia, risponderà ancora colla solita generosa sollecitudine.

« Il Comitato provvisorio è composto dagli onorevoli signori Berti, Badini-Confalonieri, Benintendi, Borbonese, Chiaves, Colombini, Crodara-Visconti, Gamba, Gani, Malvano, Massa, Marini, Mella, Mogliotti, Pellegrini, Peyrot, Ricci, Re, Sassi, Siccardi, Sineo.

« Stasera, sabato, alle ore 8 1/2, il Comitato tiene una riunione nel nuovo locale della Filotecnica, portici di piazza Castello, n. 12, palazzo della Provincia. »

Istituto pei rachitici. — Elenco delle ultime oblazioni pervenute a questo Istituto:

Opera pia di S. Paolo L. 5000 — Revetti-Malacarne Costanza, 1500 — Gnifetti Giovanni, 1500 — Avvocato M. C., 1000 — Mancardi Giacomo, 500 — Pugliese Levi Leone, 200 — Società d'assicurazione *L'Italia*, 100 — Scuola corale israelitica, 100 — Broggi fratelli, 25 — Lagrange Michele, 25 — Scarsiotti Roberto, 15 — Gabutti Pietro, 7 50 — Visetti Vincenzo, 5 — Verdè Giovanni, 2 — Gatti Giuseppe, 500 — Eredi V. D., 500 — Pretore urbano per transazione di varie liti, 45.

Una proposta al Circolo Filologico. — I vantaggi che porta alla gioventù studiosa della nostra bella Torino il Circolo Filologico sono incontestabili e glie ne dobbiamo gratitudine; però, allo scopo di coronare viepiù questa bella istituzione, dato che fossero possibili gli sforzi dell'onorevole Direzione e dei benemeriti componenti, si propone che a questo Circolo si unisca una scuola commerciale serale, che sarebbe di grande utile e sviluppo, non solo ai giovani esercenti e commerciali, ma pure a qualunque ceto d'impiegati residenti in questa città.

Derrate alimentari ed oggetti di uso domestico. — Nello scorso mese di ottobre vennero dagli agenti municipali dichiarate 96 contravvenzioni col sequestro delle seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, adulterate con sostanze nocive, e degli oggetti di uso domestico pure nocivi:

Carni macellate e preparate chilogrammi 6, disperse perchè in putrefazione — Latte e panna litri 96, alterati e nocivi — Burro e formaggio chil. 4, in putrefazione — Uova num. 1270, guaste — Pesci preparati e non preparati chil. 54, guasti — Funghi chil. 1114, guasti e corrotti — Frutta chil. 1840, guasta e immatura — Vino litri 102,340, di cui litri 23,500 respinti perchè non conservabili; litri 84,015 dispersi perchè sofisticati e nocivi; litri 25,490 inacidìti, fatti convertire in aceto; litri 13,335 in attesa di deliberazione — Preparati di zucchero, miele e liquori chil. 3, distrutti perchè alterati — Medicinali vari chil. 24, contravvenzione ai droghieri per vendita abusiva — Materie coloranti chil. 7, disperse perchè nocive.

Utensili di rame non stagnati num. 90, fatti ristagnare.

Cronachetta. — Alcuni giovinastri avvinazzati commettevano ieri gravi disordini in una cantina sul corso Raffaello.

L'esercente usò prudenza per un poco, ma poi, visto che il baccano non cessava, invitò quei *signori* a smettere. Non l'avesse mai fatto! Poichè i beoni si scagliarono contro di lui e lo minacciarono di busse.

Chiamate in fretta due guardie urbane, queste riuscirono, non senza fatica, ad arrestare due dei giovinastri, conducendoli in Questura.

I due arrestati sono: V. Alfredo, d'anni 20, sarto, e B. Stefano, d'anni 20, calzolaio.

— Nella via della Cernaia si spezzò improvvisamente l'asse delle ruote posteriori della vettura pubblica N. 183, nella quale stavano due carabinieri con un detenuto, dei quali però nessuno si fece male. Essi scesero a terra e proseguirono a piedi.

— La signora Jona Ferdinanda, esercente negozio di minuterie nella via di Po, n. 18, fece arrestare da una guardia urbana certo D. Ernesto, muratore, perchè aveva rubato un libro di devozione, del valore di L. 1 50, che la Jona teneva esposto con altre cose fuori della bottega, sotto i portici.

— Una delle vetture che fanno il servizio speciale alla ferrovia, passando nella via Sacchi, urtò nell'*omnibus* dell'*Albergo della Dogana Vecchia*.

Nell'urto il cavallo della vettura si adombrò, e, guadagnando la mano al cocchiere, si diede a corsa precipitosa per il corso Vittorio Emanuele II. All'angolo del corso Re Umberto un signore si parò davanti al cavallo e l'obbligò a fermarsi contro un'aiuola. Il cocchiere scese da cassetta e condusse a mano il cavallo e la carrozza allo stabilimento Tavella.

Tre feriti. — Il Lorenzo, d'anni 40, e P. Bartolomeo, d'anni 20, vennero fra di loro a diverbio sul corso Brescia. Dalle parole passati alle vie di fatto, i due impugnarono coltelli e bastoni e rimasero feriti, l'uno con una bastonata al capo e l'altro con una coltellata al fianco sinistro.

Le guardie di P. S. dell'Aurora li accompagnarono entrambi all'Ospedale Mauriziano, dichiarandoli in arresto.

Uno guarirà in venti giorni, l'altro in dieci.

— Ieri sera certo M. Secondo, mentre usciva da una società di trattenimento in Borgo San Donato, riceveva da un individuo, conosciuto dal M. solo di vista, due colpi di coltello che gli cagionarono ferite al capo.

Lo sconosciuto fuggì, ed il ferito dovette recarsi all'Ospedale a farsi medicare e guarirà in otto o dieci giorni.

Bottino. — Il signor B. Pietro, pensionato, essendosi allontanato ieri sera dalla sua abitazione in via Pasticcieri, 6, ignoti ladri s'introdussero nel di lui alloggio mediante scassinamento, e dopo aver messo in soqquadro ogni cosa, si appropriarono quanto eravi di meglio, cioè diversi oggetti preziosi appartenenti alla moglie per un valore approssimativo di oltre a lire 200.

Arrestati. — P. Bartolomeo, perchè autore di ferimento avvenuto in una rissa; un individuo perchè contravventore alla sorveglianza, ed uno perchè batteva spietatamente la moglie.

ESTERO

NOTE AMERICANE.

Ancora della lotta elettorale — L'opera italiana a New-York — Un rivale di Succi — Una udienza dal Papa — Le Memorie del generale Grant.

New-York, 10 ottobre.

(*Rip Van Winkle*) — L'evento principale del giorno è sempre la lotta per l'elezione del sindaco di New-York. Forse vi farà specie che si dia tanta importanza all'elezione d'un sindaco. Ma dovete rammentare che il sindaco di New-York ha poteri straordinari che dànno alla sua posizione un'importanza eccezionale. Inoltre, insieme con quella del sindaco, ci sono altre elezioni da fare, e siccome si vota una tessera sola (*ticket*), quelli che votano per un certo candidato al sindacato, votano anche per tutti gli altri candidati proposti dal di lui partito.

Finora la candidatura di Henry George è sempre il punto più vivo e anche il più alto della battaglia. Da più di tre settimane egli parla ogni sera in tre o quattro *meetings*. Inoltre, il suo Comitato elettorale sta preparando un giornale quotidiano che durerà tutto il tempo della lotta. Uscirà il primo numero domani.

Sia che egli riesca eletto o no, la sua candidatura ha già avuto varie buone conseguenze. Anzitutto, ambi i *rings* politici, il democratico e il repubblicano, sono stati obbligati a proporre dei candidati onorevoli e rispettabili, per cercare di far fronte all'onda di popolarità georgiana. Così che, anche nel caso che H. George non sia eletto, New-York può sperare di avere per sindaco un uomo dalle mani pulite (1).

Un'altra conseguenza è questa. Finora la superiorità dei democratici nella città di New-York era tanta che essi non avevano bisogno di cercare appoggio in certi elementi forestieri della popolazione, i quali avrebbero potuto dare un certo appoggio. Questi elementi erano trascurati anche dai repubblicani, perchè a ogni modo non avrebbero bastato a dar loro la vittoria. Ora, l'entrare in campo d'un terzo partito, formato in gran parte a spese dei due vecchi partiti, ha sbilanciato per modo le relative forze numeriche fra repubblicani e democratici, che gli uni trovano utile, gli altri necessario il ricorrere ad elementi nuovi. Chi viene così a guadagnarvi, fra gli altri, è la colonia italiana. La colonia italiana, sebbene numerosissima in New-York e in Brooklyn, non ha mai avuto il minimo valore politico, perchè non è unita, non è organizzata. La massima parte portano dalle native provincie l'indifferenza a ogni cosa politica, e non si curano nè di inscriversi, nè di votare. Quest'anno anche nella colonia italiana c'è un certo risveglio, e i *politicians* di New-York hanno finalmente aperto gli occhi al fatto che c'è qui una forza non indifferente, che può essere molto utile o molto dannosa. Bisogna dunque coltivarla. Alcuni giornali che una volta parlavano degli Italiani come si parla di *coolies* e di negri, adesso hanno cambiato tono d'assai. È questa una buona occasione per la colonia italiana. Se stanno uniti e mostrano un po' d'energia, potranno col tempo avere una parte considerevole nella politica di New-York.

* * *

A proposito di cose italiane, vi debbo dire che abbiamo qui una stagione di opera italiana. Per molte ragioni, che sarebbe lungo esporre, l'opera italiana, qui, come a Londra, come in quasi tutta l'America, aveva perduto molto del suo fascino antico. Anzi, era diventato di moda affettare per la musica italiana in genere una certa disistima.

La colpa principale, parmi, deve darsi agli impresari. Essi venivano qui con qualche gran prima donna, a cui pagavano delle somme esorbitanti. Il pubblico era obbligato a pagare dei prezzi enormi (venticinque lire, il minimo prezzo d'entrata), per assistere a una rappresentazione in cui cantanti, cori, orchestra, allestimento, ogni cosa — eccetto la gran prima donna — era al disotto del mediocre. Il colonnello Mapleson, per esempio, veniva qui con la Patti, a cui pagava 5000 dollari per sera. Il pubblico naturalmente doveva pagare dei prezzi esorbitanti, per assistere a una meschina rappresentazione, perchè anche la Patti non basta, da sola, a fare una grande rappresentazione. D'altra parte, anche la Patti non è più una novità. Non è dunque difficile capire perchè l'opera italiana da qualche tempo non prosperi in America.

Il signor Angelo, che era già l'aiutante del signor Mapleson, non si è lasciato scoraggiare. Egli è venuto qui ora, senza stelle e senza dive, ma con una buonissima Compagnia, e un repertorio vecchio ma buono, come il vino. Egli darà la *Jone*, *Luisa Miller* o i *Lombardi*. Ieri sera fu rappresentata la *Jone* con buon successo. Se continua così, il signor Angelo può dirsi contento, e con lui gli ammiratori della musica italiana. Peccato che il signor Angelo non abbia portato con sè anche qualcuna delle nostre migliori opere recentissime.

Ma questa è la sua prima impresa; e, se riesce bene, naturalmente non si fermerà lì.

* * *

Sapete che abbiamo qui un rivale di Succi? *Yes, Sir.* Un dottor Fisher ha inventato un rimedio per cui egli può digiunare per un tempo indeterminato. Ora egli ha già digiunato 17 giorni, e in questi ultimi giorni egli fa lavori faticosissimi, trasporta gravi pesi, ecc., e i testimoni dicono che positivamente le sue forze crescono ogni giorno più.

Inoltre egli non solo digiuna, ma può far digiunare altri specialmente per iscopo medico.

Un suo cliente che era affetto d'asma potè, per mezzo del liquido datogli dal dottore, astenersi dal mangiare per parecchi giorni, e l'asma sparì.

Questo fatto, che si assicura vero, non è senza importanza.

* * *

Sempre rispetto a cose che hanno attinenza coll'Italia, ho visto nella *Tribune* di New-York il resoconto d'una intervista che il signor Webster ebbe col Papa. Il signor Webster è l'editore delle *Memorie del generale Grant*, ed ora ha intrapreso la pubblicazione, in tutte le lingue dei popoli civili, delle *Memorie autobiografiche di papa Leone XIII*. Il Papa non ha scritto egli stesso queste Memorie, ma ne ha letto le bozze e fattovi le correzioni che egli credeva opportune. Queste Memorie saranno messe in vendita lo stesso giorno presso sette o otto nazioni. Del resto, il resoconto dell'intervista non contiene cose di alcuna importanza. È un racconto delle solite formalità che accompagnano un'udienza al Vaticano. Il signor Webster pochi giorni fa ha mandato alla vedova del generale Grant un altro *check* per 150,000 dollari. Meno d'un anno fa, ella aveva già ricevuto 200,000 dollari. Tutto questo, e non siamo ancora alla fine, come parte dei suoi profitti nella vendita delle Memorie del generale.

(1) Fu eletto sindaco di Nuova York il sig. Hewitt, candidato del partito democratico, con 90,000 voti. Henry George, candidato dei socialisti, degli operai e della maggior parte delle colonie estere (la colonia italiana votò tutta per lui) ottenne oltre 68,000 voti. Roosevelt, il candidato del partito repubblicano, non ottenne che 60,000 voti.

LETTERE TUNISINE.

Il servizio postale a Tripoli — Il ministro Cambon ambasciatore a Madrid — Teatri.

Tunisi, 31 ottobre.

(*Markin*) — Più si grida, peggio è. Ormai ci viene anche in uggia il reclamare, perchè non si è ascoltati in nessun modo. Non è ancor un mese che un vapore postale della Società di Navigazione Generale, linea Genova-Tunisi, giungeva alla Goletta senza una lettera e senza giornali (meno l'*Avvenire di Sardegna*), ed ecco che col corriere del 18 ottobre scadente si ripetè, con minor entità, il medesimo inconveniente.

Questa Camera di commercio, naturalmente, non poteva lasciar passare inosservati tali fatti, per cui mi si assicura che scrisse al ministro Grimaldi perchè ne tenesse parola al suo collega dei lavori pubblici, allo scopo di cercar d'evitare in avvenire altro *vergogne*. E lasciatemi pur dire la parola nel suo stretto senso, poichè solo noi di qui possiamo giudicare se lo sono o no.

Come avviene che il servizio postale francese va sempre a pennello? che i piroscafi francesi arrivano sempre in orario, salvo proprio per circostanze eccezionali? Credete che tutto ciò ci faccia far buon sangue? Le altre colonie ridono del nostro servizio e non hanno una, ma mille ragioni di farlo.

Provengano gl'inconvenienti dal servizio delle Regie Poste o dalla Navigazione Generale, non cessano mai di portare il malumore fra questi italiani.

Vediamo se a forza di battere saremo ascoltati, e se non avremo più a lagnarci per l'avvenire!

* * *

Appena l'Agenzia Havas pubblicò la notizia della nomina ad ambasciatore a Madrid del ministro Cambon, tutti si affrettarono ad avere più estese notizie in proposito, e so io, che più d'uno anche degl'italiani telegrafò a Parigi. La notizia venne confermata, per cui non ci resta che augurargli di acquistare in Ispagna quella simpatia che seppe acquistarsi in Tunisi. Deploriamo tanto più la sua partenza, perchè un tal fatto segna forse il termine, non lontano, della Reggenza tunisina.

Assicurasi che a surrogarlo sarà chiamato il signor Paternôtre, già accreditato quale ministro plenipotenziario in China. Molti però sostengono che a ministro residente verrà un militare (1).

* * *

Giovedì sera ebbe luogo la prima recita della Compagnia di canto diretta dal signor Giuseppe Bolacchi, individuo molto competente nell'arte musicale. Venne dato l'*Ernani*. La signorina Emilia Parodi, soprano di molto merito, entusiasmò il pubblico.

Lavorarono benissimo i signori Bassi, basso, e Palazzi, baritono. Non così il tenore Bruschi, che, per quanti sforzi facesse, non potè ottenere la simpatia del pubblico. Lo surrogò nella sera successiva il tenore Pandia Marziale, e fu applaudito. Al signor Bruschi auguro una miglior riuscita in altra opera. Benissimo pure l'orchestra ed i cori.

(1) Come si sa, è stato invece nominato ministro residente a Tunisi il signor Bihourd, un funzionario che teneva l'ufficio di direttore degli affari comunali e provinciali al Ministero degli interni di Francia.

TELEGRAMMI

BERLINO, 7, *ore* 1,45 *pom.* (Nostro part.). — Un articolo della *Kölnische Zeitung* indica come cómpito della Germania il richiamare la Russia alla moderazione.

Ritiensi che questo articolo riassuma le intenzioni di Bismarck.

Credesi che anche i discorsi pronunciati nelle adunanze delle Delegazioni d'Austria e Ungheria abbiano per scopo diretto d'impedire un intervento armato della Russia in Bulgaria, il quale era diventato ultimamente possibile, malgrado tutte le assicurazioni e promesse in contrario date dal Governo russo.

Assicurasi che Bismarck affretterà il suo ritorno a Berlino.

Tirnova, 6 (Ag. Stef.). — La Sobranje venne aggiornata a lunedì, la risposta al discorso della Reggenza non essendo pronta. L'elezione del principe, a cui si è sempre decisi, è dunque ritardata di due o tre giorni.

Due compagnie entrarono in Burgas senza resistenza. I popi e gli ufficiali promotori della rivolta fuggirono. I Montenegrini vennero fatti prigionieri. Non vi fu versamento di sangue.

Tirnova, 6 (Ag. Stef.). — In una riunione segreta di stasera l'Assemblea decise che la risposta al discorso della Reggenza ringrazierà il Governo per la direzione degli affari durante la vacanza del trono, e dichiarerà che procederà alla elezione del principe.

Gueschoff, ministro delle finanze, è intenzionato di dimettersi.

Filippopoli, 6 (Ag. Stef.). — Due sudditi russi, dopo di aver cercato di sollevare la popolazione dei dintorni, si rifugiarono in casa del [illegible] del Consolato di Russia. Il prefetto domandò istruzioni, e gli si rispose che doveva pregare il console di Russia di accompagnarlo nella casa in questione ed arrestare gli individui.

Pietroburgo, 7 (Ag. Stef.). — È giunto il conte Groppi.

Costantinopoli, 7 (Ag. Stef.). — Hassi da Filippopoli in data 5 novembre: Alcune bande armate provenienti da Gabrovo cercarono di rivoltare i contadini dei villaggi vicini e tentarono un colpo di mano sopra Filippopoli. L'impresa fallì. Lo stato d'assedio venne proclamato in tutta la Rumelia.

Hassi da Sofia: Assicurasi che Kaulbars ricevette l'ordine da Pietroburgo di moderare la sua attitudine.

Confermasi che l'Inghilterra decise di intendersi direttamente colla Porta riguardo all'Egitto.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Lunedì, 8 novembre.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *La signora dalle camelie*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — *Il povero Piero*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Le avventure*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *La gran taverna d'Epiteto*, azione allegorica. — Compagnie del clown-fantocci. — *I Kikiriki*, balletto.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 31 ottobre al 6 novembre all'Ufficio municipale:

Massimo Eugenio, fal.	con	Solaverano Teresa, sarta
De Jossi Arminio, pitt.	»	Campana Maria, ricam.
Lusso Carlo, contabile	»	Billotti Cesarina.
Mosca Vittorio, calzolaio	»	Rossi Carlotta.
Sabri Pietro, industriale	»	Tonsi Emilia.
Enrico Serafino, caffett.	»	Demichelì Francesca.
Domo Carlo, muratore	»	Galleo Nicolina, tessitr.
Audagnotti Michele, verm.	»	Bardina Maria, pettinat.
Brunero Granaja Giuseppe	»	Cavalleri Francesca.
Gabutti Pietro, agricolt.	»	Piccatti Maria, contad.
Benvenuta Gius., fabbro	»	Pont Maria.
Allisio Pietro, negoziante	»	Pratis Paola.
Gribaudi Angelo, capp.	»	Barbero Adele, cappell.
Muda Francesco, falegn.	»	Sonsil Virginia, camer.
Bianco Giuseppe, fattorino	»	Turassa Zita, camer.
Raspi Alessandro, capit.	»	Azari Ida.
Fassetta Cesare, negoz.	»	Gariglio Annetta.
Greniard Emilio, ottico	»	Piana Caterina, posata.
Cardona Gaspare, fabbro	»	Mellano Caterina, sarta.
Rossi Vittorio, avvocato	»	Sormani Teresa.
Grand Pietro, fabbro-ferr.	»	Rebuffo Elvira, sarta.
Quaglia Edoardo, meccan.	»	Malano Stellina, cucit.
Tartaglia G. Batt., murat.	»	Rei Caterina.
Tessiore Giuseppe, prof.	»	Ossiotto Federica.
Picino Giuseppe, negoz.	»	Bosco Lucia, cameriera.
Croce Luigi, proprietario	»	Delmastro Amalia.
Bongiovanni Gius., fal.	»	Fuso Carlotta.
Nocco Cesare, liquorista	»	Pavia Rosa, maestra.
Garbiglia Stefano, comp.	»	Massara Marietta, sarta.
Balma Maurizio, imball.	»	Cibrario Giuseppa, sta.
Marini Angelo, architetto	»	Pistil Clotilde.
Colosimo Clemente, rag.	»	D'Athanasio Ida.
Albrile Giuseppe, negoz.	»	Dominici Maria n. Ciba.
Cielo Giuseppe, contad.	»	Molino Antonia, cont.
Franchino Antonio, bracc.	»	Quassolo Maria.
Albano Michele, calderaio	»	Brunetti Anna, cont.
Cristino Secondo, contad.	»	Rosso Teresa, fantesca.
Giordanino Dom., decor.	»	Durando Noemi.
Piovano Luigi, pittore	»	Bertozzi Emilia.
Mollino Felice, bottaio	»	Fiora Matilde, solfan.
Bracco Tommaso, manov.	»	Cima Caterina, contad.
Giovara Giov., [illegible]	»	Grimaldi Emilia, cuc.
Brizio Carlo, lavorante	»	Durando Rosa, tessitr.
Novara Giuseppe, bracc.	»	Buttigliengo Marghar.
Gilliberti Ernesto, capitano	»	Lichtenberger Teresa.
Vigo Giuseppe, industriale	»	Pratis Carolina.
Givone Giovanni, cocch.	»	Cappellano Rosa, cuoca.
Busto Giuseppe, negoz.	»	Bosco Annetta.
Debenedetti Giacobbe G.	»	Malvano Elena.
Gaudiglio G. Batt., fal.	»	Marnetto Angelina.

STATO CIVILE. — Torino, 7 novembre 1886.

NASCITE 26: cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI. — Arbinolo Francesco con Gallizio Margherita — Bertoglio Battista con Castellani Giuseppina — Bostino Giacomo con Castellazzo Felicita — Buffa Giuseppe con Miraglio Angela — Goldschmiedt avv. Riccardo con Segre Clotilde — Guiso Vincenzo con Turiore Teresa — Quilico Silvestro con Protto Susanna — Rinaldi Giacomo con Vaglienti Margherita — Sacerdote Abram con Levi Eleonora — Tamburlin Napoleone con Bignone Domenica.

MORTI. — Curti Cat. n. Batalino, d'anni 74, di Narzole. Parasio Marianata Parasio, id. 64, di Bioglio. Deagostino Luigi, id. 56, di Torre Pellice, tornitore. Baruffi Antonio, id. 40, di Chiari, panattiere. Chiariglione Emilia n. Caretto, id. 21, di Torino, sarta.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Il sottoscritto a nome dell'intiera Associazione compie il gradito incarico di rendere pubblici ringraziamenti all'on. signor cav. Casimiro Favale, benemerito socio onorario di questo Sodalizio, per il generoso dono fatto di copiosi e ricchi volumi che renderanno viappiù pregevole la biblioteca sociale, esprimendogli in pari tempo la sua più viva riconoscenza.

Coll'opportunità si rende noto che la seduta di consiglio prossimo 10 corrente sarà straordinaria, per trattare della scelta del sanitario sociale e di altre materie della massima importanza.

Il presidente: *Aimino*.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 7 novembre.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	730.9	730.8	731.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+8.8	+11.0	+10.5
Tensione del vapore in millimetri	8.7	8.7	8.9
Umidità relativa in centesimi	98	86	91
Vento	NW d.	N d.	calma
Stato atmosferico	pioggia	coperto	piovigg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +8.4 mass. +11.4
Acqua caduta mm.: 1.6 — Min. della notte dell'8 +10.3

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 9 9bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.10 — Meridiano 0.8 — Tramonto 4.55 — Nascere della *Luna* 4.14 sera — Meridiano 10.48 sera — Tramonto 4.21 matt. — Giorno della Luna 14.

COMMERCIO

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 8 novembre. In questa settimana le contrattazioni sono state forse meno numerose che nella precedente; malgrado questo rallentamento, i prezzi guadagnarono nuovo terreno in tutti gli articoli.

La fabbrica è decisamente in piena attività, e si può presumere dai suoi bisogni giornalieri che le provviste fatte saranno esaurite più presto di quello che si credeva. Nonostante i forti acquisti già fatti, essa sarebbe disposta a farne degli altri, ove non trovasse nei detentori una resistenza ogni dì più accentuata, alla quale ha bisogno di acclimatarsi.

Sappiamo che molte offerte, tanto in greggio che in lavorati, ai corsi della passata settimana furono ripetutamente rifiutate in questi ultimi giorni.

Il mercato del vino. — Torino, 31 ottobre. Finalmente abbiamo avuto in questa settimana, cioè dal 25 al 30 ottobre, un mercato molto migliore di quello che fu in questi ultimi tempi. Gli arrivi furono numerosi, e vennero presentati alla vendita quattrocentottantaduno ettolitri di vino, dei quali ne andarono venduti quattrocentocinquantuno ettolitri, rimanendo invenduti sul mercato gli altri trentuno ettolitri.

Il venduto si componeva delle seguenti partite:

Barbera	Ettol.	42
Grignolino	»	[illegible]
Bonarda	»	[illegible]
Freisa	»	115
Uvaggio	»	[illegible]
Totale	Ettol.	451

di cui pochi ettolitri, 3,23, furono venduti fuori dazio, col rimborso dei 9/10 dell'imposta daziaria.

Anche in questa settimana si fece un sequestro di ettolitri 8 di vino perchè venne trovato acido, e fu venduto al fabbricante di aceto.

Le provenienze di questi vini, come risulta dalle dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti: San Damiano, Buttigliera, Quarto, Annone, Settime, Castell'Alfero, Costigliole, Agliano, Tigliole, Roatto, Cantarana, Castagnole e Moncucco.

Del Circondario di Casale: Ottiglio, Camagna, Moncastino, Cannano, Montemagno, Coniolo e Rosignano.

Del Circondario d'Alba: Priocca, Santa Vittoria, Castellinaldo, Montà, Magliano, Corneliano e Neive.

Del Circondario di Torino: Bussolino, Pino, Rivalba, Sciolze, Castagneto, Vernone, Avuglione, Moriondo, Pecetto, Mombello e Pavarolo.

Nei prezzi troviamo su quelli della settimana precedente qualche variazione, che ci facciamo premura di qui accennare.

Le prime qualità, invece di L. 64 a L. 68, si trattarono da L. 56 a L. 62, in media L. 59 all'ettolitro.

Le seconde qualità, invece di L. 49 a L. 52, si vendettero da L. 46 a L. 54, in media L. 50 all'ettolitro.

Le medie generali risultarono quindi più elevate, cioè di L. 54 50 all'ettolitro e L. 27 25 alla brenta sul mercato, e dedotto L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria rimborsata alla riesportazione, L. 45 50 all'ettolitro e L. 22 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I suddetti prezzi s'intendono per i vini nuovi, e l'aumento che si è fatto sa di una prova che la loro qualità è migliore di quello che dapprima si credeva. L'aumento poi è più sensibile sulle prime qualità, perchè fra esse vi si trovano dei vini veramente eccellenti. I vini vecchi comparsi in questa settimana sul mercato furono pochissimi, non raggiungendo i 25 ettolitri, ed il loro prezzo fu di una lira circa in più di quello delle prime qualità.

In generale pare vi sia quest'anno sui vari mercati d'Italia molto contrasto nello stabilire i prezzi. L'abbondanza del raccolto fa sì che i compratori pretendono ribassi sensibili, astenendosi piuttosto dalle compere; mentre, d'altra parte, i proprietari, basandosi sulla buona qualità del prodotto, superiore a quanto si aspettava, non vogliono recedere dalle loro pretese. Vedremo chi finirà per aver ragione. Da noi intanto pare che la vittoria resti ai venditori.

Il movimento dei vini nei nostri Magazzini Generali (*Docks* di Torino) continua ad essere animato. In questa settimana, cioè dal 25 al 31 ottobre, le entrate superarono le uscite, contrariamente a quello che succedeva da qualche tempo.

La differenza è piccola, ma ciò mostra che anche colà la tendenza dei prezzi è stata al rialzo ed ha moderato le vendite.

Rimanenza al 24 ottobre	Ettol.	2304 91
Entrata	»	1119 49
	Ettol.	3424 40
Uscita	»	1056 89
Rimanenza al 31 ottobre	Ettol.	2367 51

SETE E VELLUTI. — Lione, 6 novembre. Sul mercato serico gli affari furono nella settimana poco rilevanti, limitandosi le contrattazioni alla consegna dei contratti fattisi precedentemente. Del resto i detentori sono poco disposti a cedere la loro merce ai prezzi attuali, persuasi che un nuovo movimento d'affari si produrrà in un avvenire poco lontano. Infatti i corsi si sostengono fermissimi per tutte le provenienze.

I bozzoli si pagano sempre molto cari ed i cascami mostrano sempre una tendenza marcata all'aumento.

Sul mercato delle stoffe gli affari pel consumo inglese acquistarono nell'ottava maggiore importanza e si conclusero, specialmente in *merveilleux* neri, dei contratti rilevanti. Nei tessuti colorati gli articoli più ricercati sono i *surahs*, i *merveilleux* e le *failles* francesi.

Come articolo di novità, le stoffe rigate sono in buona vista; i generi *moiré* hanno esito abbastanza facile. Alcune Commissioni si diedero in *surah broché*.

Le stoffe con righe di velluto su fondo *surah* o *gaze* godono molto favore per il consumo americano. Le *peluches* le vendite sono sempre numerose, specialmente nelle qualità liscie.

CHIVASSO, 8 9bre. — Frumento 1ª qual. L. 17 [illegible] a 21 95 — Id. 2ª qual. 15 [illegible] a 20 75 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 19 a 14 25 — Id. 2ª qual. 9 78 a 13 75 — Pignoletto 1ª qual. 11 98 a 15 50 — Id. 2ª qual. 10 84 a 14 50 — Segale 1ª qual. 11 29 a 15 [illegible] — Id. 2ª qual. 9 98 a 14 50 — Avena 1ª qual. 7 [illegible] a 15 50 — Id. 2ª qual. 5 51 a 15 50 — Riso bianco 1ª qual. 28 84 a 31 50 — Id. 2ª qual. 23 55 a 29 [illegible] — Miglio 9 98 a 14 50 — Fagiuoli bianchi 19 [illegible] a [illegible] — Id. colore 11 93 a 17 00 — Farina di frumento marca B 00 00 a 30 50 — Id. C 00 00 a 28 60 — Pasta semola 00 00 a 60 00 — Id. farina 00 00 a [illegible] — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 7 20 — Id. 2ª qual. 0 00 a 6 00 — Paglia 0 00 a 4 60 — Uova alla dozzina 0 90 — Cipolle al miria da 0 50 a 0 [illegible] — Patate 0 70 a 1 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 31 — Casalingo 29 — Bruno 19.

Stagionatura sete. — Torino, 6 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	16	1429 90	Organzino	3	277 [illegible]
Trama	1	104 [illegible]	Trama	—	—
Greggia	17	1299 [illegible]	Greggia	1	81 [illegible]
Artic. diver.	—	—	Artic. diver.	—	—
Totale	34	2833 [illegible]	Totale	4	302 [illegible]
Id. nel mese	183		Id. nel mese	31	

Maglieria per la stagione. — RUFFATTI GIUSEPPE già Lanzerotti. C 3550
Camicie su misura.
2, via Accademia delle Scienze, 2.

ISTITUTO Sorelle BOTTO.

La sede di quest'Istituto fu **trasportata** in via **Andrea Doria, 5, al 2° piano**, in vaste sale bene arieggiate, esposte a mezzogiorno.

Scuole elementari e corso complementare, lavori femminili, canto corale, disegno, ballo e ginnastica. — Semiconvitto. 3582

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili in via Arcivescovado, n. 2**, si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 3896

Incanto di mobili

e *pianoforte per trasloco d'impiego*, **via Garibaldi, 19, oggi, 8 corrente** e successivi, *venditu al miglior offerente.* C 8035

Incanto mobili

per decesso della proprietaria signora **EULA**.

Nel giorno **9 corrente** e successi. si procederà alla **vendita**, e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti**, tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lane e crini per materassi e stoffe per mobili*, esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.

L'incaricato
C 8151 CARELLI GIOVANNI.

Mobili in vendita.

Nei giorni **9, 10, 11 e 12** corr., dalle **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, 24, piano 2°**, si venderanno per contanti **diversi mobili** uso alloggio, come: *sofà, sedie, seggioloni, specchi, armadi, tavole, pendole, ecc.* 3832

Vendita
di una casa.

Alle ore **8 del mattino** del **10** corrente **novembre** si **vende**, davanti al Tribunale civile di Torino, un **grosso corpo** di **casa** di nuova costruzione sul **corso Raffaello, 27 e 29**, angolo via Ormea e via dell'Esposizione, con **terreno fabbricabile**, il tutto vicino ai nuovi [illegible] **universitari**. Volendo, divisibile in diversi lotti.

Per schiarimenti ed indicazioni far capo all'ufficio del procuratore cav. **PAVIA**, via S. Tommaso, n. 6. C 8052

Da subaffittare
via Provvidenza, 45:

Alloggio al 3° piano, composto di **9** membri, *soppalco, acqua, gas, cantina.* — Visibile dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. C 3670

Confetteria e Liquorista

in centrale posizione *da rimettere.* Per trattative L. DUPRAZ, via Barbaroux, 10, *Torino.* 3650

Una persona d'anni 32, avente patenti e pratica da segretario comunale, catastraro o maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un buon Comune od anche in un'Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Modiche pretese; può presentare ottime referenze.

Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 3889 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una primaria Ditta di Torino

cerca come **apprendizzo** un giovane di buona famiglia con buone referenze e discreta istruzione.

Scrivere alle iniziali **H 3660 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Comune di Tagliolo
(Circondario di Novi Ligure)
Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio netto di L. **2300**, cogli obblighi e doveri portati da apposito capitolato ed alle condizioni di cui nelle deliberazioni consigliari 1° ottobre 1885, n. 140, e 13 settembre 1886, n. 175, visibili in questa Segreteria comunale.

Il paese, compreso le case sparse, ha una popolazione di 2291 abitanti ed è situato in aria salubre.

Il termine utile alla presentazione delle domande è fissato a tutto il **15** dicembre p. v.

L'eletto dovrà assumere le sue funzioni infallantemente col 1° gennaio 1887.

Tagliolo, 22 ottobre 1886.

Il Sindaco
3079 PINELLI-GENTILE.

Città di Biella
Collegio-Convitto Comunale

In questi giorni si riapre in **Biella** il Collegio-Convitto Comunale **annesso** a Ginnasio regio, Scuola tecnica e Liceo pareggiati, Scuola professionale con Scuole elementari interne.

Per recente deliberazione è amministrato direttamente dal Municipio. I locali furono restaurati e arredati in modo conveniente.

Posto nel centro della città, in sito saluberrimo, favorito dalla dolcezza del clima, ha poi anche il vantaggio di una retta assai mite, **lire 50 mensili.**

Per informazioni e programmi rivolgersi al Sindaco di Biella, presidente del Consiglio amministrativo del Convitto.

Biella, 20 settembre 1886.

3371 *Il Sindaco* C. GUELPA.

Si fa ricerca

di un **maestro elementare superiore** e di un **professore** di **matematica** e **scienze fisiche.**

Rivolgersi alla Direzione dell'ISTITUTO BARAGIOLA a **Riva S. Vitale** (Canton Ticino). C 8085

Nervi. Stazione d'inverno,

recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato**, con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 8123

Villa Camposiano, n. 138.

Charcuterie Suisse
E. STRUPLER
via Angelo Cappellari, **Milano.**

Grande assortimento di **salumi affumicati** all'uso svizzero e germanico. — **Prezzi moderati.**

Spedizioni per pacchi postali e ferrovia. 3675

Ottimo affare.

Causa cessazione di commercio, cedesi in una delle primarie strade di **Genova** un elegante e ben avviato negozio da **liquorista**, avente due bellissime e chiare cantine adatte per laboratorio. Condizioni vantaggiosissime anche pel pagamento. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di *via Finanze, 11, Torino.* C 8010

Cercasi

giovane con piccolo capitale per associarsi con rappresentante Case estere che desidera estendere affari. — Scriv. alle iniz. **H 3363 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

10 Schiuma di Riso vercellese **NUOVO**
K. L. 4 30 a domicilio.
A. TRINCHIERI, via Po, n. 27. C 8349

CREDITO TORINESE
Società Anonima

sede in **TORINO**, via Maria Vittoria, N. 10 **piano terreno.**

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni.*

Situazione al 31 ottobre 1886.

		Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5|10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	377,390 51
Cassa	»	610,919 03	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	7,030,144 70	»
Fondi pubblici, Rendite e riporti	»	3,722,032 05	»
Conti correnti diversi	»	»	6,082,207 70
Effetti a pagare	»	»	691,200 90
Corrispondenti diversi	»	5,752,892 42	7,290,051 92
Depositi cauzionali e liberi	»	3,030,377 —	3,030,377 —
Spese di primo impianto	»	92,057 87	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1885	»	»	35,619 55
Spese generali ed imposte	»	168,193 80	»
Conto dividendo in corso ed arretrati	»	»	2,345 —
Conto profitti e perdite (saldo 1885 a liquidare)	»	»	3,080 25
Interessi passivi	»	307,074 05	»
Utili generali	»	»	725,920 03
	Totali L.	25,080,071 20	25,080,071 20

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »
Interesse annuo del 2 1\|2 0\|0

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.
Interesse annuo del 3 1\|2 0\|0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. oltre mesi sei il 3 3\|4 0\|0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1\|4 0\|0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1\|2 0\|0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

Riceve valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1\|2 antimeridiane alle 5 1\|2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEBEGIDUS. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 ottobre 1886

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 100,855,870.

		N.		L.	N.		L.
Cartelle emesse	In totale al 30 settembre 1886 / Nel mese di ottobre 1886				134,198 / 832	per L.	68,065,000 / 100,000
	In totale al 31 ottobre 1886				134,030	per L.	68,180,000
Cartelle da collocarsi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui / Per estrazione a sorte	30,187 / 15,927	per L.	15,093,500 / 7,963,500			
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione	In totale N.	46,114 / 33,754	per L.	23,057,000 / 16,877,000	46,114	per L.	23,057,000
Cartelle da ritirarsi		330	per L.	180,000			
Cartelle in circolazione al 31 ottobre 1886 (Delle quali al portatore N. 46,513, al nome N. 33,333)					79,846	per L.	39,973,000

Corso del mese: Massimo L. 505 — Minimo L. 504.

Attivo		Al 30 settembre 1886	Al 31 ottobre 1886
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	39,014,523 24	39,213,807 21
	Conto annualità »	381,161 30	461,838 90
Crediti ipotecari	»	—	25,050 »
Anticipazioni su cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato »	94,348 »	94,348 »
	in Buoni del Tesoro »	—	—
	in titoli diversi »	44,800 »	44,800 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	Per assicuraz. incendi L. 30,707 49 / Per cause diverse » 860,431 49	891,139 91	890,181 60
Cartelle fondiarie di proprietà	»	296,137 60	108,380 50
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa	»	1,525,207 01	306,418 93
Cartelle fondiarie in deposito	»	743,800 »	800,803 »
Mobili L. 18,140 40 / Spese d'impianto » 42,033 28		60,793 68	60,793 68
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	»	616,107 67	566,107 67
Totale delle Attività L.		44,773,301 44	43,484,945 97
Spese: Concorso nelle spese gen. d'amm. L. 70,520 » / Id. id. spec. id. » 17,085 22 / Sorveglianza governativa » 3,100 » / Interessi passivi » 837,318 04 / Perdite » —		929,318 16	1,089,497 57
Totale a bilancio L.		45,701,879 54	44,574,443 54

Passivo		Al 30 settembre 1886	Al 31 ottobre 1886
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	39,063,000 »	39,973,000 »
	Conto interessi »	1,009,324 16	278,179 94
	Estratte da pagarsi »	132,500 »	150,003 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	60,618 98	67,021 16
Diritti erariali	»	4,438 04	5,107 91
Imposta sulla ricchezza mobile	»	8,113 97	143,883 16
Depositi a garanzia d'ipoteche	in Cartelle »	89,800 »	91,008 »
	in contanti »	856,705 34	78,418 63
Depositanti Cartelle per custodia	in Cartelle »	171,000 »	171,000 »
	in contanti »	818 40	2,036 68
Id. per cause diverse: Provvisori L. 437,060 » / Per conto dell'Istituto » 161,500 »		489,000 »	338,500 »
Depositi per perizie	»	4,606 78	4,152 73
Capitale proprio dell'Istituto	»	287,330 58	287,030 39
Fondo di riserva	»	851,481 58	851,481 58
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		44,707,083 23	43,508,532 06
Rendite: Diritti di commissione L. 20,814 80 / Interessi attivi » 911,931 74 / Proventi diversi » — / Utili diversi » 3,014 06		1,058,713 68	1,064,811 49
Totale a bilancio L.		45,761,879 54	44,574,443 54

Il Credito Fondiario mutua in cartelle (all'interesse del **5** e del **4 1\|2 0\|0**, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche fino ai 3\|5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro del piano di risanamento. I diritti di Commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0\|0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1\|2 0\|0**.

Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mandato al ricevitore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività		Al 30 settembre 1886 N.	Al 30 settembre 1886 L.	Al 31 ottobre 1886 N.	Al 31 ottobre 1886 L.
Anticipazioni su pegno 1885	N.	22,863	515,549 »	13,613	373,653 »
Id. id. 1886	»	81,643	1,647,376 95	77,469	1,751,936 70
Id. nuovo esercizio 1883	»	5,043	134,410 75	26,968	448,045 60
Id. su fondi pubblici	»	606	941,709 18	305	844,026 58
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.		6,201,050 25		6,601,050 25
	Obbligazioni con garanz. gov. »		3,560,379 20		3,710,219 10
	Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali »		2,848,770 »		2,852,670 »
	Titoli diversi »		738,450 »		731,050 »
Buoni del Tesoro	»		—		—
Conti correnti ad interessi	»		2,000,118 90		1,082,322 60
Mutui con guarentigia ipotecaria	»		500,000 »		500,000 »
Mutui a Corpi morali	»		322,822 30		321,322 70
Stabili di proprietà	»		446,443 96		446,443 96
Casse contabili	»		1,021,685 60		340,000 17
Debitori diversi	»		16,427 94		17,059 50
Spese da ammortizzarsi e mobili	»		108,344 53		108,036 33
Titoli depositati	»		28,617,675 »		28,574,325 »
Conti correnti debitori per servizio Cassa	Credito Fondiario »		—		—
	Opere pie di S. Paolo »		181,426 07		93,183 16
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		—		—
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		151,841 80		166,643 70
	Regio Ospizio di Carità »		29,546 43		33,968 46
	Ospedale di S. Luigi »		50,643 43		53,043 29
Totale delle attività L.			49,138,420 69		47,408,187 98
Elargizioni di beneficenza	L.		47,700 »		47,700 »
Spese dell'esercizio 1886: Imposte L. 43,589 63 / Interessi passivi » 194,785 07 / Amministrazione » 95,341 80			334,872 86	43,139 93 / 193,301 33 / 174,844 33	410,854 79
Totale a bilancio L.			49,521,813 86		43,926,323 71

Passività		Al 30 settembre 1886 N.	Al 30 settembre 1886 L.	Al 31 ottobre 1886 N.	Al 31 ottobre 1886 L.
Capitali depositati — Libretti	N.	4,618	18,548,220 91	4,620	18,101,187 78
Interessi sui detti da pagarsi	L.		117,048 77		114,480 09
Depositi speciali Libretti	N. »		—		—
Depositi a scadenza fissa	»		—		—
Fondo per un nuovo edificio pell'Ist. Duchessa Isabella	L.		391,003 96		393,003 96
Fondo pensioni impiegati	»		88,574 41		88,838 02
Creditori soprappiù	»		85,433 44		85,572 19
Creditori diversi	»		81,710 18		80,428 »
Conti correnti creditori per servizio Cassa	Credito Fondiario »		1,886,887 91		405,329 19
	Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani »		—		—
	Opera Pia Soleida »		13,808 78		15,305 78
	R. Albergo di Virtù »		5,734 01		4,099 78
	Osped. Magg. S. Gio. Battista »		11,947 89		—
	R. Osp. di Carità »		—		2,881 38
	Orfanotrofio femm. »		8,436 45		2,619 10
Depositanti titoli per anticipazioni			1,617,000 »		1,441,610 »
Id. id. per custodia	N. 101		1,093,091 »	101	1,073,604 »
Id. id. amministrati	» 301		6,434,183 »	299	6,101,473 »
Id. id. cauzioni	»		1,050,420 »		1,060,930 »
Id. id. Servizi Cassa	»		10,888,130 »		10,986,430 »
Avanzo rendita eserc. prec.	»		—		—
Totale delle passività L.			48,384,451 89		46,656,285 08
Avanzi di rendita eserc. pr.	»		4,656,918 60		4,496,089 63
Rendite dell'esercizio 1886: Interessi attivi L. 871,423 44 / Sconti e provvig. » — / Proventi diversi » 31,768 47			480,101 91	703,381 86 / — / 61,749 75	771,807 61
Totale a bilancio L.			49,521,813 86		43,926,323 71

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a cominciare da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 3 1\|2 per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi, all'interesse del 6 0\|0, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 4 1\|2 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.

Pei pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, ed alle sedi succursali, via Galliari, via Pescatori, via Melchiorre Gioia, via Orfane e via Juvara, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Casse gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° novembre 1886.

P. il Ragioniere Capo V. Lamarque. — Il Presidente BENINTENDI. — P. il Controllore Capo R. Bacher.

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO

3650

in **TORINO**, casa propria, via Alfieri, N. 9
con **Succursale in CARMAGNOLA**

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Fondo di riserva L. 917,047 78.

Situazione a tutto il 31 ottobre 1886

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale (N. 40,000 Azioni da L. 200 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	907,047 78
Azionisti per decimi a pagare	»	4,000,000 —	»
Cassa	»	195,961 61	»
Portafoglio e anticipazioni su Valori	»	6,245,881 57	»
Depositi cauzionali e liberi	»	1,853,062 55	1,853,062 55
Debitori e Creditori diversi	»	19,257,444 72	15,329,093 00
Conti correnti	»	220,000 —	5,540,844 2
Cassa di risparmio	»	»	2,080,587 49
Valori in Portafoglio	»	764,226 07	»
Mobilio e spese d'impianto	»	31,400 —	»
Stabili	»	1,396 900 90	»
Risconto Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1885	»	»	22,482 20
Interessi e dividendi su nostre Azioni a pagare	»	»	15,678 80
Imposte corrente esercizio	»	40,015 01	»
Spese generali L. 60,900 00 / Interessi passivi e risconti » 182,885 38		243,835 38	»
Utili generali	»	»	804,965 24
	Totale L.	33,753,036 31	33,753,036 31

Il Capo-Contabile E. CAPUZZO — *L'Amministratore Delegato* E. CHIARAMELLA. — *Il Sindaco* R. MARCHETTI.

La Banca:

Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1\|2 0\|0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1\|2 0\|0.

Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1\|2 - 4 - 4 1\|2 0\|0 a seconda della loro scadenza.

Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 15 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
via Alfieri, n. 15.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 15,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000.
CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 ottobre 1886.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120|m di L. 150 nominali caduna L.	»	18,000,000 —
	» » 20|m ritirate dalla circolazione »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100|m Azioni emesse »	5,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,174,276 19	»
» » Banca Nazionale Toscana - Fondo pel cambio di biglietti	»	500,000 —	»
Portafoglio	»	10,449,940 91	»
Anticipazioni e riporti	»	6,569,015 —	»
Palazzo pella sede della Società	»	820,245 11	»
Valori di proprietà	»	18,588,081 80	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,706,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	6,607,449 63	39,936,615 13
Banca Naz. Toscana - Conto Rappres.	»	»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione	»	10,457,136 68	5,498,754 62
Depositi di titoli e cauzione, liberi ed in custodia	»	11,736,500 —	11,736,500 —
Mobilio e spese d'impianto	»	84,020 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1885	»	»	84,760 —
Dividendo dell'ultimo esercizio	»	»	24,000 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	2,524,769 59
Spese generali: Interessi e risconti L. 811,303 72 / Imposte diverse » 276,926 57 / Spese d'Amm. e d'esercizio » 108,070 37		1,196,300 66	»
	L.	78,728,098 97	78,728,098 97

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**
3 0\|0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
2 0\|0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1\|2 0\|0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1\|2 0\|0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0\|00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in custodia contro una provvigione dell'1 0\|00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 3678

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (corso Vittorio Emanuele, n. 54).

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 31 ottobre 1886

		Dare	*Avere*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	3,222,736 06
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	1,115,089 08	»
Portafoglio	»	8,832,788 90	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	12,926,807 75	»
Bonifiche Terreni Ferraresi: Enfiteusi - Ettari 8322.0511 per	»	5,590,902 98	»
Terreni » 17764.5024 a L. 550	»	9,781,476 30	»
Conti Correnti	»	»	3,830,021 14
Corrispondenti diversi	»	8,190,596 29	24,949,051 41
Accettazioni ed effetti a pagare	»	»	3,801,061 50
Spese di primo impianto e mobili	»	84,000 —	»
Spese generali ed imposte	»	179,632 61	»
Interessi 1886	»	807,400 —	»
Profitti e Perdite	»	»	1,128,019 18
	Totali L.	68,801,120 19	68,801,120 19

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0\|0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista,
del 2 1\|2 0\|0 { » » » 10,000 » » / » » » 15,000 med. preavv. di 3 giorni / e qualunque maggior somma col preavviso di 5 » }

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 0\|0 per quelli oltre 3 mesi;
del 3 1\|2 0\|0 » 6 mesi;
del 4 0\|0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO. — *Il Direttore Generale* A. FARIANI.

AVVISO DI TRASLOCO.

La Ditta **G. AVIGDOR e Figli** ha traslocato i propri magazzini di Stoffe per mobili, Tappeti, Coperte, Cortine in **via Maria Vittoria, 2**, piazza S. Carlo, nei vasti locali del già Caffè Piemonte. 3616

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.